# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia Internazionale e Nazionale

Signori Soci,
contrariamente alle previsioni, la crescita dell'economia mondiale nel 2006 è continuata con tassi più elevati rispetto all'anno precedente. In particolare, l'espansione è risultata consistente nei paesi del Sud-Est asiatico, dell'America Latina e della Confederazione degli Stati Indipendenti.
L'Unione Europea dei 25 Paesi ha manifestato un incremento del 2,8% del PIL, che rappresenta più dell'1% rispetto al dato del 2005.
Anche l'OCSE ha registrato una crescita dei Paesi Industriali nel 2006 del 3,2%, superiore al 2,7% dell'anno precedente.
Il miglioramento dell'economia ha generato riflessi positivi sul mercato del lavoro, il cui tasso di disoccupazione è sceso al 4,6%, e sul disavanzo pubblico che si è ridotto al 2,3%; non altrettanto si è avuto nell'indice dei prezzi al consumo che è aumentato del 3,3%.
La Banca Centrale Europea nell'area dell'euro ha adottato una strategia di contrasto ai rischi di possibili spinte inflazionistiche, portando nel 2006 il tasso di sconto al 3,50% dal 2,25% di fine 2005, anche se il tasso d'inflazione non è lievitato rimanendo di poco superiore al 2% nell'intero anno.
Nel primo semestre l'economia italiana ha manifestato evidenti segni di irrobustimento, con tendenza a proseguire nel periodo successivo. A metà dell'anno il nuovo Esecutivo del Paese ha impostato un'azione di politica economica tesa fondamentalmente a rientrare nei limiti del disavanzo pubblico consentiti dal Patto di stabilità.
L'azione adottata per ottenere l'obiettivo è stata fissata principalmente su un incremento delle entrate; a partire dall'anno 2007 si potrà misurare la bontà degli effetti, nella speranza che non si producano ostacoli alla crescita economica.
I dati soddisfacenti verificatisi nell'economia italiana nel 2006, derivano dall'assorbimento internazionale delle produzioni del Paese e da un opportuno accrescimento anche della domanda interna.
Le stime territoriali della ripresa dell'attività produttiva hanno interessato particolarmente il Centro-Nord, mentre l'Italia Meridionale e Insulare ha registrato un preoccupante regresso.
La finanza pubblica ha manifestato risultati soddisfacenti in ordine alla correzione del disavanzo che nel 2006 è sceso a 35.000 milioni rispetto ai 60.000 del 2005. Il ridimensionamento è fondamentalmente dovuto all'aumento dalle entrate fiscali.
Nonostante il confortante aumento delle esportazioni, la bilancia commerciale ha registrato un ulteriore deterioramento dovuto alla perdita nelle ragioni di scambio per i prezzi di prodotti energetici importati.

Il Sistema Creditizio
- Italiano
- Europeo
- il Credito Popolare

L'evoluzione del contesto economico nel 2006 ha fortemente condizionato l'attività del sistema bancario italiano: gli impieghi si sono implementati di circa l'11% a fine anno, subendo il traino che gli hanno apportato gli affidamenti alle imprese.
La raccolta, superando l'8% di incremento, ha raddoppiato circa la media dell'area dell'euro.
La rischiosità si è ridotta soprattutto per effetto delle operazioni di cessione di crediti insoluti.
Anche lo spread medio bancario ha subito un moderato aumento conseguente all'adeguamento dei tassi di interesse alle variazioni dei saggi ufficiali.
Il quadro normativo nazionale si è dotato di quattro provvedimenti legislativi e di alcuni provvedimenti di maggior rilevanza che hanno emesso Organi Ministeriali o Autorità di Vigilanza.
I quattro provvedimenti legislativi sono:

- D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 – c.d. correttivo della legge sul risparmio.
- D. Legge 27 dicembre 2006, n. 297 – di recepimento delle direttive comunitarie del nuovo Accordo di Basilea sui requisiti minimi patrimoniali.
- D. Legge 4 luglio 2006, n. 223 – c.d. decreto Bersani modifica delle condizioni contrattuali – istituzione di una Anagrafe Tributaria.
- D. Lgs. 25 gennaio 2006, n. 29 – delega al Governo per l'attuazione di una serie di direttive europee.

Merita una particolare menzione il decreto 27 dicembre 2006 emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardante il recepimento della nuova disciplina sul capitale delle Banche riferito a Basilea 2.
Ulteriore e rilevante provvedimento è quello adottato dalla Banca d'Italia in ordine alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche; infatti con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 essa ha inteso dare attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale, così come previsto da Basilea 2.
Per quanto attiene al Credito Popolare è rilevante evidenziare come sia ripresa con vigore l'iniziativa per la riforma normativa, dopo che le originarie proposte in materia si sono interrotte con la fine della precedente legislatura.
L'auspicio è che si giunga ad una formulazione del testo che riconfermi i caratteri fondamentali dell'attuale disciplina, in particolare il voto capitario, anche se può ritenersi opportuno adeguare altri aspetti suggeriti dalla evoluzione del contesto di mercato.
Rilevante a tali fini è l'importanza che assume la decisione della Commissione Europea di chiudere con l'archiviazione la procedura di infrazione avanzata da organismi privati già dal 2002, poiché conferisce il pieno riconoscimento della validità del principio del voto per testa, che è l'essenza stessa della società cooperativa.

Oltre ai non avvenuti mutamenti strutturali del Credito Popolare, si sono verificate importanti espansioni del movimento.
In particolare si sono completati accordi di aggregazione tra le maggiori Banche della categoria, realizzando gruppi bancari attestati ai primi posti nella graduatoria nazionale.
Si sono registrate tre nuove costituzioni di Banche Popolari, a riprova della validità del modello cooperativo con vocazione localistica.
La rete distributiva ha raggiunto i 7.700 sportelli, la quota di mercato ha raggiunto il 24,2%, il numero di dipendenti ha superato le 73.000 unità, rimanendo al 21,5% rispetto al sistema.
Per quanto attiene alle componenti patrimoniali intermediate si è avuta un'espansione della raccolta da clientela, nettamente superiore alla media del sistema, mentre gli impieghi, che si sono particolarmente incrementati a breve termine, hanno raggiunto il 20% dell'attivo bancario nazionale.
Significativi aumenti si sono avuti anche dai ricavi da commissioni, a riprova della capacità espressa nei servizi alla clientela, così anche il risultato di gestione ha manifestato un globale incremento, anche per effetto di una provvidenziale politica di contenimento dei costi.

La Banca Popolare del Lazio

L'esercizio 2006 è stato quello conclusivo di un piano strategico triennale nel quale si è potuto constatare il coerente e soddisfacente perseguimento di tutte le linee di comportamento progettate e delle indicazioni di sviluppo nello stesso individuate.
Precisamente le indicazioni di comportamento avevano riguardato l'evoluzione da far assumere alla macchina operativa e alla governance strategica e operativa: possiamo affermare che la Banca ha con efficacia assolto ai due compiti.
Particolare attenzione era stata rivolta allo sfruttamento delle potenzialità del mercato per assolvere al perseguimento delle linee di sviluppo della Banca: in estrema sintesi si può affermare di aver consolidato l'espansione territoriale, di aver introdotto efficaci linee di credito corrispondenti alle attese di una clientela fidelizzata, di aver predisposto strutture operative specializzate per le imprese e per un servizio qualificato di finanza personale.
All'inizio dell'esercizio in corso è stato rielaborato ed approvato un nuovo piano strategico triennale che, attivandosi sui risultati acquisiti dalla precedente azione svolta dalla Banca e sui punti di forza consolidati, propone aree di miglioramento e di ulteriore crescita per realizzare gli ambiziosi obiettivi di completamento dell'espansione territoriale e di miglioramento e affinamento delle tecniche di governo aziendale.
Le dinamiche patrimoniali ed economiche conseguite nell'anno, sono da ritenere di assoluta soddisfazione: la raccolta globale di entità prossima a 2.100 milioni, così come gli impieghi economici a clientela superiori ai 1.000 milioni rilevano l'accresciuta efficacia operativa che la Banca ha saputo realizzare.

Non meno significativo è il risultato economico di esercizio conseguito; infatti, se confrontato con quello riprodotto nel bilancio 2005 e misurato con i criteri nazionali dettati dal D. Lgs. 87/92, sarebbe risultato maggiore di oltre 3,606 milioni di euro, manifestando un miglioramento eccezionale del 35,96%.
Il dato che invece viene indicato nel bilancio è quello che emerge dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS - IFRS) che ha imposto di rideterminare, secondo i nuovi principi, anche il bilancio del 2005 al fine di rendere omogenei e significativi i confronti tra i bilanci.
Tale applicazione retrospettiva ha determinato un conseguente adeguamento degli importi afferenti la riconciliazione, con contropartita contabile nel patrimonio netto. L'impatto determinatosi, al netto degli oneri fiscali differiti, ove dovuti, ha avuto un notevole effetto positivo sull'accrescimento patrimoniale.
Tale Patrimonio Sociale, così riclassificato a valori IAS/IFRS, comprensivo degli stanziamenti ed accantonamenti e maggiorato delle quote di ripartizione dell'utile di esercizio, raggiunge l'entità di 198,596 milioni di euro con un incremento di 26,9 milioni pari al 15,67%.
Di questo valore la Banca può ritenersi molto soddisfatta poiché esso riprova la grande capacità di gestione espressa dalle sue aree di business.
Una significativa introspezione, compiuta all'interno del processo di formazione del risultato economico, rivela un accrescimento annuo del margine d'intermediazione del tutto soddisfacente (15,8%). A tale redditività globale vengono apportate le rettifiche dei costi amministrativi e degli accantonamenti, per ottenere un risultato, al lordo delle imposte, il cui incremento si attesta intorno al 9,5%.
Nel corso dell'anno, nell'intento di migliorare l'efficacia operativa, si è identificata l'attenzione all'espletamento del merito creditizio attraverso il costante monitoraggio degli affidamenti in atto e l'attenta selezione delle posizioni in concessione, di conseguenza gli indici percentuali delle sofferenze calcolati sui dati di affidamento medi, sono diminuiti di un punto percentuale.
Nell'intento di accrescere l'espansione territoriale, la rete operativa è stata ampliata di altri 3 sportelli, mentre, a completamento del piano generale di aperture, altri 2 sono stati aperti all'inizio del 2007. Tali insediamenti, tutti di notevole prestigio, hanno raggiunto l'intento di apportare l'attività della Banca in località di sicuro interesse operativo.
A fronte dei nuovi impegni, sono state esperite 2 selezioni per l'assunzione in organico di n. 30 diplomati e/o laureati, sono stati assunti anche alcuni esperti professionisti in grado di presidiare ruoli manageriali.
Tutte le aree centrali, alle quali sono demandati dirigenti per il governo delle funzioni esercitate, così come i servizi, ai quali presidiano quadri dirigenti, sono stati sollecitati a potenziare e migliorare l'attività amministrativa e di controllo per una corretta e consapevole operatività; i risul-

tati ottenuti dal loro impegno professionale sono del tutto soddisfacenti e forieri di ulteriori benefici per il futuro.
Per quel che concerne l'attività relativa al governo dei rischi un ruolo centrale di indirizzo è stato assunto dalla nuova disciplina sulla vigilanza prudenziale, emanata definitivamente dalla Banca d'Italia con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Tale normativa infatti è stata organicamente rivista a seguito delle modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale (Nuovo accordo di Basilea sul capitale e Direttive della Comunità europea n. 48 e n. 49 del 2006) per tener conto dell'evoluzione nelle metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, nonché dei nuovi indirizzi e criteri che informano l'attività di supervisione.
Nello specifico infatti la nuova struttura della regolamentazione prudenziale, basata su tre pilastri, richiede alla Banca (da gennaio 2008), non solo di mantenere un requisito patrimoniale minimo (Primo pilastro) per fronteggiare i rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi, tipici dell'attività Bancaria e finanziaria, ma di dotarsi anche di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, che rimette all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati (Secondo pilastro), così come di sviluppare un'informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (Terzo pilastro).
La Banca Popolare del Lazio, al fine di ottemperare alle nuove disposizioni, entro i termini richiesti dall'Autorità di Vigilanza, e ritenendo centrale, anche sotto il profilo strategico e gestionale, l'identificazione, la misurazione ed il contenimento dei diversi rischi assunti, ha avviato nel corso dell'anno un articolato progetto interno denominato "Basilea 2".
Tale progetto è volto a rendere l'organizzazione interna funzionale al rispetto di quanto richiesto dai tre pilastri del nuovo accordo di Basilea, così da realizzare un adeguato presidio di tutti i rischi a cui la Banca è sottoposta ed accrescere il grado di consapevolezza di tutte le funzioni coinvolte.
Informazioni più particolareggiate sui diversi profili di rischio e sulle relative politiche di copertura verranno fornite nella parte E della Nota Integrativa.

Di seguito si analizzano i dati contenuti nel bilancio di esercizio.

## Prima applicazione dei principi IAS/IFRS ed analisi comparativa della transizione

L'adozione dei principi contabili internazionali è stata formalizzata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione con l'emanazione del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'obiettivo di fondo delle nuove norme, com'è noto, è quello della convergenza e della trasparenza nell'informativa finanziaria a livello internazionale, affinché i bilanci non siano più solo rappresentazioni storiche e veritiere della situazione patrimoniale ed economica delle imprese, ma diventino strumenti dinamici di informativa finanziaria correlati con gli andamenti dei mercati. Essi, quindi, contribuiscono a migliorare l'informativa aziendale, rendono i conti internazionalmente comparabili e concorrono a determinare una rappresentazione più realistica sia dei rischi di mercato sia dei rischi di credito.

Il Governo Italiano a seguito della delega del Parlamento ai sensi dell'art. 25 della legge 306/2003 (Legge comunitaria 2003) ha emanato il D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38. Tale corpo normativo è indirizzato a regolamentare ed ampliare le modalità applicative degli IAS/IFRS in base a quanto contenuto dalla legge delega medesima, ad attuare le opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento CE 1606 citato e ad armonizzare gli aspetti civili e fiscali del bilancio.

Per quanto di interesse per il settore, il D.Lgs. 38/2005 stabilisce che le banche e gli enti finanziari vigilati debbano predisporre, indipendentemente dal fatto che siano quotati in mercati regolamentati italiani, il proprio bilancio consolidato secondo i principi IAS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.
Accorda, inoltre, la facoltà di redigere anche il bilancio individuale dall'anno 2005, mentre l'applicazione dei principi contabili internazionali, per i bilanci di esercizio delle banche, risulterà obbligatoria a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2006 (art. 4 co. 1°).

La nostra Banca, non ritenendo di doversi avvalere della opzione concessa di anticipare l'attuazione delle innovazioni, ha deciso di adottare i nuovi principi IAS/IFRS per il proprio bilancio di esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2006.

L'emanazione dei principi internazionali attraverso la veste del "Regolamento", rappresenta inoltre un'innovazione normativa estremamente rilevante che attribuisce agli stessi un ruolo diverso e stravolgente rispetto ai principi contabili nazionali. Questi ultimi, infatti, quali disposizio-

ni tecniche venivano emanati a supporto interpretativo delle norme, gli IAS-IFRS, invece, in virtù della struttura regolamentare che li caratterizza, sono direttamente applicabili negli Stati Membri ed assumono forza di Legge che prevale sull'ordinamento interno in virtù della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

In conseguenza di quanto sopra esposto, l'attuale determinazione del bilancio annuale è stata effettuata secondo i criteri IAS-IFRS ed è conforme al provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, che disciplina schemi e forme tecniche del bilancio in virtù della potestà riconfermatale dall'art. 9 del citato D.Lgs. 38/05.

Il processo generale di prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato, tra l'altro, la necessità di riclassificare e rideterminare le varie poste patrimoniali e di conto economico.

La riesposizione dei saldi contabili di bilancio è stata effettuata con riferimento alla data di transizione del 1° gennaio 2005 applicando i nuovi criteri contabili come se gli stessi fossero stati da sempre adottati.

Le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi internazionali hanno avuto contropartita contabile nelle riserve del patrimonio aziendale (al netto degli oneri fiscali differiti), ed i nuovi valori dell'attivo e del passivo sono utilizzati a fini comparativi nella predisposizione del bilancio al 31-12-2006.

La natura e la profondità delle regole connesse alla loro applicazione ha influito non solo sulle modalità di rappresentazione delle attività e passività in bilancio, ma anche sulle modalità di valorizzazione di tali poste, con caratterizzazioni comportamentali che non incidono solamente sugli aspetti contabili dell'impresa ma anche sulla sua struttura strategica in funzione di un equilibrio più ampio delle variabili da tenere sotto controllo. L'utilizzo diffuso del criterio del Fair Value, ad esempio, in sostituzione del criterio del costo, colloca l'azienda in una logica di mercato che incide in modo nuovo sulla struttura economico-patrimoniale e finanziaria della stessa. Dal punto di vista organizzativo, poi, nella redazione dei rendiconti periodici le nuove regole richiedono l'intervento di un maggior numero di funzioni (Contabilità, Risk Management, Organizzazione, Internal Auditing, ecc.) per la maggiore complessità ed articolazione che presenta la redazione di tali documenti.

Le diverse logiche comportamentali seguite nell'applicazione della normativa, hanno determinato nello stato patrimoniale di apertura al 1º gennaio 2005, differenze di trattamento rispetto al bilancio di chiusura precedente i cui effetti si possono cogliere attraverso l'analisi delle seguenti e più significative poste di bilancio.

## I CREDITI

Secondo i precedenti principi contabili erano valutati sulla base del presumibile valore di realizzo e non veniva preso in considerazione il tempo di recupero per determinarne la consistenza effettiva alla data del bilancio.
Ora invece lo IAS 39 prevede espressamente che per i crediti deteriorati (in default) debba procedersi alla determinazione specifica del valore recuperabile che è pari all'ammontare dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi, al netto delle perdite temute, attualizzato al tasso interno di rendimento effettivo, e per il tempo atteso di recupero.
Tale modifica applicativa, rispetto al pregresso comportamento ha comportato una rettifica di valore negativa rispetto agli ammontari attesi di recupero dei crediti anomali precedentemente determinati. I conseguenti effetti si sono riflessi, al netto della componente fiscale, sul patrimonio netto di apertura della Banca, in una riserva di specifica evidenza.
La valutazione degli altri crediti (in bonis), attuata su base collettiva, è invece finalizzata alla consapevolezza degli stati di deterioramento della qualità creditizia di segmenti di crediti simili che presentano profili di rischio omogenei. Tale deterioramento di fatto viene percepito attraverso l'analisi dei sintomi di scadimento qualitativo che si manifesta in presenza di aumenti della relativa "proxy-PD" (probabilità d'insolvenza). Esso viene quantificato attraverso il prodotto tra: il valore complessivo del portafoglio, la variazione della "proxy-PD" e la "proxy LGD" (tasso di perdita atteso in caso d'insolvenza), riferita ai medesimi crediti dello stesso raggruppamento.
Al pari della precedente prassi contabile, le rettifiche e le riprese di valore sono state determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente, tenendo conto, in ogni caso, degli effetti che si producono in conseguenza del rigiro dell'attualizzazione a seguito del passare del tempo.
Altro elemento distintivo rispetto al passato, si riscontra nell'applicazione, dopo la prima iscrizione, del principio di valutazione secondo la metodologia del costo ammortizzato. Esso consiste nella determinazione del valore dei crediti al netto dei relativi rimborsi, ulteriormente rettificato dall'ammortamento (positivo e/o negativo) della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza dei crediti stessi per effetto degli oneri-proventi direttamente imputabili allo strumento creditizio nella fase di prima erogazione.
Coerentemente, invece, con le precedenti regole contabili ed in conformità a quanto consentito al paragrafo 27 dell'IFRS1, la Banca ha mantenuto l'iscrizione in bilancio di specifici crediti in sofferenza ceduti pro-soluto nell'anno 2000, per i quali si è realizzato un continuing involvement (coinvolgimento ulteriore nel controllo dei flussi dell'attività trasferita) in funzione della struttura contrattuale della citata operazione, realizzata prima del 1º gennaio 2004.

I TITOLI

Se classificati tra le attività finanziarie di trading (HFT) in base allo IAS 39 sono valutati al Fair Value, sia se quotati in mercati regolamentati sia se non quotati. Tale criterio, con effetto a conto economico, di fatto era già stato adottato dalla Banca nei bilanci precedenti quando nella valutazione dei titoli non immobilizzati veniva usato il valore di mercato sulla base delle quotazioni espresse nell'ultima parte dell'anno.

Se classificati tra le attività disponibili per la vendita (AFS) sono egualmente valutati al Fair Value con iscrizione, però, del relativo effetto a patrimonio netto e successiva imputazione a conto economico al momento del realizzo.

Per le interessenze azionarie di minoranza non quotate, per le quali non sia possibile determinare un Fair Value attendibile, qualora differenti tecniche di valutazione comportino la determinazione di valori molto differenti tra loro, tali da far ritenere non corretto il risultato della valutazione stessa, viene mantenuto il riferimento al costo (ultimo valore iscritto).

In precedenza le partecipazioni azionarie di minoranza erano tutte valutate al costo di acquisto.

I CONTRATTI DERIVATI sia di negoziazione sia di copertura sono valutati anch'essi al Fair Value. Per quelli di copertura deve sussistere una relazione di efficacia ben precisa tra strumento derivato ed attività e/o passività finanziaria coperta. Efficacia che va periodicamente verificata.

Nell'ambito di tali incombenze si è provveduto all'affinamento delle relative tecniche di valutazione.

LE ATTIVITA' MATERIALI

Relativamente agli immobili lo IAS 16 non prevede rigide categorie di classificazione, così come lo IAS 1 non richiede di norma una separata indicazione, nello stato patrimoniale, delle diverse categorie di immobilizzazioni. Fanno eccezione i terreni costituenti unico corpo con i fabbricati che, considerati a vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento e devono essere contabilizzati in maniera separata.

Secondo i precedenti principi contabili il costo dei terreni incluso nell'immobilizzazione complessiva era ammortizzato congiuntamente al fabbricato. In applicazione degli IAS si è proceduto alla identificazione del loro valore (perizia tecnica), alla determinazione della relativa quota pregressa del fondo di ammortamento ed al conseguente storno della stessa.

Tale operazione è stata specificamente attuata per gli immobili posseduti "cielo-terra". Per i fabbricati posseduti "pro-quota", tale scorporo non è stato effettuato in quanto non ritenuto sufficientemente idoneo a ben individuare la consistenza economica separata dei due elementi: fabbricato e terreno. La valenza del fabbricato, in tale circostanza, non può prescindere inoltre dalla considerazione unitaria della struttura.

LE ATTIVITA' IMMATERIALI
Lo IAS 38 classifica in maniera molto restrittiva, rispetto ai precedenti principi, tali attività.
Esse sono costituite da fattori intangibili ad utilità pluriennale specificamente identificabili, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sono generalmente protetti da un riconoscimento legale. Al di fuori da tali previsioni, la spesa sostenuta va portata a carico del conto economico nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Contrariamente a quanto stabilito dalla precedente normativa nazionale, le attività costituite da oneri pluriennali rappresentanti spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà della Banca, e non separabili dai beni medesimi, vanno classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo quanto previsto dalla categoria Attività Materiali nella considerazione che trattasi di costi comunque riferiti a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

LE OBBLIGAZIONI emesse sono state classificate nella categoria "Passività Finanziarie al Costo Ammortizzato" la cui valutazione tiene conto dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento di raccolta al momento della sua emissione, ed i relativi interessi sono determinati secondo il metodo del tasso effettivo.

GLI ALTRI DEBITI verso clientela e banche, se a breve termine, non vengono sottoposti al criterio valutativo del costo ammortizzato in quanto ritenuto non significativo e dall'impatto trascurabile.

La precedente normativa prevedeva, sia per le obbligazioni emesse che per le altre passività finanziarie, la valorizzazione in bilancio ad un ammontare pari all'onere massimo a cui la Banca poteva essere esposta (criterio del costo).

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E IL FONDO AGGIUNTIVO DI PENSIONE a favore del personale in quiescenza già dipendente della cessata Banca Popolare PIO X
Lo IAS 19 regolamenta il trattamento contabile dei benefici ai dipendenti che comprendono ogni tipo di remunerazione erogata dall'impresa a fronte dell'attività lavorativa prestata.
Precisato che non è più accettabile il calcolo in base alla prassi nazionale basata sull'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data del bilancio, lo IAS 19 dispone:
- la quantificazione dell'onere, in proiezione futura, sulla base di una stima attuariale dell'ammontare dei benefici, già maturati a favore dei dipendenti, al fine di determinare ciò che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro;

- l'attualizzazione di tale obbligazione per tener conto del tempo che intercorrerà prima della effettiva erogazione.

Con i precedenti principi non era prevista l'attualizzazione del TFR, mentre il Fondo Aggiuntivo di Pensione era disciplinato da un proprio regolamento interno uniformato su criteri diversi.
Si è pertanto proceduto agli assestamenti necessari.

Gli accantonamenti per RISCHI ED ONERI
Lo IAS 37 disciplina gli accantonamenti a fronte di una obbligazione (legale o implicita) dell'impresa, derivante da eventi per i quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per essere soddisfatta, anche se il relativo importo ed il periodo in cui avverrà l'esborso siano la risultante di un processo di stima. Se l'esborso non si prevede in un periodo breve, è necessario procedere all'attualizzazione dell'onere.
I precedenti principi contabili stabilivano requisiti meno stringenti per effettuare gli accantonamenti contro i rischi specifici e/o generici e non prevedevano la necessità di considerare il fattore tempo nella determinazione di tale onere. Di conseguenza si è provveduto all'attualizzazione degli accantonamenti effettuati a fronte di revocatorie fallimentari notificate e di cause passive in piedi, sulla base storico statistica dei tempi d'intervento stimati dall'ufficio legale.

Gli effetti fiscali per IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE e PASSIVE connessi con le riclassificazioni e gli adeguamenti delle attività e passività patrimoniali conseguenti all'adozione degli IAS, sono stati disciplinati dal D.Lgs. 38/2005 che ha sancito, tra l'altro, il principio della neutralità dell'imposizione indipendentemente dai risultati che ne derivano.

Come già richiamato gli impatti derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS hanno diretta rilevanza sul patrimonio netto alla data della transizione.
Riguardo la nostra Banca l'effetto finale riveniente da tale operatività, sia per l'attività di prima applicazione (FTA) che per la successiva rielaborazione dell'intera attività svolta nell'anno di confronto (2005), è risultato positivo per € 11,243 milioni determinando complessivamente un notevole miglioramento della consistenza patrimoniale.

Si evidenzia, da ultimo, che le rideterminazioni contabili dello stato patrimoniale e del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005, nonché quelle del conto economico al 31 dicembre 2005 sono state oggetto di revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG SpA.

In apposito capitolo della Nota Integrativa - parte A Sez. 17 – vengono riportati i prospetti di riclassificazione e le note esplicative dei più significativi effetti conseguenti alla prima applicazione dei nuovi standard contabili internazionali.

PRIVATE BANKING

Personal Financial Division

**Banca Popolare del Lazio**

# La Raccolta

## Massa Amministrata

Nell'ambito dell'attività di raccolta dei mezzi monetari, la massa amministrata per conto della clientela (raccolta diretta più raccolta indiretta) costituisce l'elemento maggiormente caratterizzante.
Al 31 dicembre 2006 ha raggiunto la ragguardevole somma di circa 2.097 milioni di euro, con un incremento su base annua di 84,2 milioni pari al 4,18%.

La sua evoluzione appare più che soddisfacente e premia l'intenso lavoro svolto e la capacità di rispondere alle esigenze della clientela con una valida offerta di prodotti.

Tutto ciò in un contesto complesso e non favorevole nel quale ci siamo disimpegnati con competenza instaurando rapporti di fiducia e rafforzando la nostra credibilità nei confronti dei risparmiatori.

## Raccolta Diretta

La raccolta diretta rappresenta la componente più consistente dell'aggregato complessivo. La sua dinamica ha manifestato un buon andamento con un assestamento su livelli ritenuti congrui e rispondenti agli indirizzi gestionali aziendali.

Ha raggiunto i 1.248,6 milioni di euro con un incremento dell'1,92% ponendosi su livelli che danno continuità ad un processo di crescita in corso ormai da diverso tempo.
Registra un flusso addizionale di oltre 23,5 milioni di euro sostenuto principalmente dalla componente a breve termine.

Risulta così costituita:

| Voce | 2006 | 2005 | variazioni |
|---|---|---|---|
| - Debiti verso clientela: | | | |
| a) Dep. a risp. liberi | € 191.208.646 | € 194.558.079 | € 3.349.433 - |
| b) Dep. a risp. vincolati | " 23.433.611 | " 24.460.735 | " 1.027.124 - |
| c) Partite minime depositi | " 253.672 | " 250.771 | " 2.901 + |
| d) C/C passivi | " 866.191.242 | " 856.874.526 | " 9.316.716 + |
| e) Contributi attualizzati | " 119.286 | " 128.391 | " 9.105 - |
| f) Pronti contro Termine | " 38.158.339 | " 24.251.536 | " 13.906.803 + |
| g) F/di terzi in amministr. | " - | " 829 | " 829 - |
| **Totale** | **€ 1.119.364.796** | **€ 1.100.524.867** | **€ 18.839.929 +** |
| - Titoli in circolazione: | | | |
| a) Obbligazioni | € 125.008.715 | € 118.827.129 | € 6.181.586 + |
| b) Certificati di Dep. | " 4.212.694 | " 5.706.694 | " 1.494.000 - |
| **Totale** | **€ 129.221.409** | **€ 124.533.823** | **€ 4.687.586 +** |
| **Totale Generale** | **€ 1.248.586.205** | **€ 1.225.058.690** | **€ 23.527.515 +** |

La Banca, com'è noto, attribuisce primaria importanza a questo comparto.
Esso rappresenta la fondamentale attività di reperimento dei mezzi necessari all'esercizio del credito e testimonia il consenso acquisito nella gestione del risparmio e più in generale il presidio del territorio di riferimento.

La sua dinamica risponde all'esigenza di sostenere, in un giusto dosaggio di masse, lo sviluppo della Banca e di contemperare l'equilibrio economico del margine d'interesse.
Il suo bilanciamento con "l'indiretta", lascia intravedere un timido segnale di ritorno ai mercati da parte dei risparmiatori, che incominciano ad abbandonare le vecchie forme d'impiego più liquide e tranquille per tornare ad effettuare investimenti nei mercati finanziari magari meno rischiosi, ed affidati a professionisti, come fondi comuni e gestioni patrimoniali.
Nella sua evoluzione molto ha contribuito l'attenta politica commerciale posta in atto a sostegno della nostra capacità di corrispondere al meglio all'interesse della clientela.

Una giusta attenzione è stata posta, inoltre, alla correlazione temporale tra gli strumenti di raccolta e quelli d'impiego.
In tale ottica ha giocato un ruolo significativo l'ammontare delle obbligazioni di nostra emissione per la speculare funzionalità rispetto all'andamento dei mutui e delle altre operazioni a medio termine.
L'andamento delle diverse componenti che emergono dall'esame delle specifiche forme tecniche, evidenzia in particolare:

- una contrazione dei depositi a risparmio dell'1,99% che passano da 219,3 a 214,9 milioni di euro;
- una positiva dinamica dei conti correnti che raggiungendo gli 866,2 milioni registrano un aumento di oltre 9 milioni pari all'1,09%. Rappresentano l'aggregato più importante dell'intera raccolta diretta con un'incidenza del 69,37% sul totale complessivo.
  La particolare attenzione rivolta dalla clientela a questa forma tecnica è dovuta sia all'elevato grado di smobilizzo che consente sia alla funzione di servizio che assolve nell'ambito dei sistemi di incasso e pagamento.
  Il loro incremento è connesso anche alla spinta sempre viva che la Banca dà a questa forma tecnica nell'attuazione delle politiche di offerta attraverso l'apertura di nuovi rapporti e l'ampliamento della clientela;
- una consistente crescita infine delle operazioni pronti contro termine, con un aumento di 13,9 milioni (+57,34%) che ne colloca le consistenze a 38,2 milioni di euro. Nell'ambito del segmento a breve termine, tale forma tecnica ha riacquisito una buona validità, in quanto svolge utilmente la funzione di parcheggio delle disponibilità liquide

della clientela e, nel contempo, sostiene la raccolta della Banca.

Relativamente ai titoli in circolazione (voce 30 del passivo patrimoniale) si evidenzia il positivo andamento delle obbligazioni di propria emissione.
Ammontano a oltre 125 milioni di euro con un incremento di 6,2 milioni pari al 5,20%.
L'utilizzo dello strumento obbligazionario nel reperimento dei mezzi fiduciari è risultato molto importante. Esso, oltre ad ampliare la gamma dei prodotti, costituisce un elemento di grande importanza nella ricerca degli equilibri finanziari in termini temporali, con ritorni positivi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Lo stock è costituito da n. 13 prestiti obbligazionari che, sempre in linea con le tendenze del mercato, hanno pienamente soddisfatto le esigenze dei sottoscrittori.
Nell'anno sono state effettuate n. 2 emissioni per complessivi € 35 milioni e sono giunti a scadenza prestiti per € 29 milioni.

Da un esame di sintesi delle diverse forme di raccolta emerge come l'insieme degli strumenti a breve termine registri una crescita di € 17,3 milioni, mentre quelli a medio termine evidenziano una crescita di € 6,2 milioni.
Riguardo alla sua distribuzione per localizzazione della clientela e per categoria di investitori, si riconferma come il settore famiglie consumatrici costituisca la categoria preponderante con un'incidenza del 62,87% sul totale della provvista, mentre la ripartizione territoriale vede la provincia di Roma (64,32%) prevalere su quelle di Latina (34,88%) e di Frosinone (0,80%), quest'ultima di acquisizione più recente.

Raccolta Diretta da Clientela ripartita per categorie di investitori
(in migliaia di euro)

| | Importi | Incidenza % |
|---|---|---|
| Amministrazioni Pubbliche | 93.145 | 7,46 % |
| Imprese Finanziarie | 6.118 | 0,49 % |
| Imprese non Finanziarie | 200.648 | 16,07 % |
| Famiglie produttrici | 136.470 | 10,93 % |
| Famiglie consumatrici | 784.985 | 62,87 % |
| Istituzioni senza scopo di lucro | 18.854 | 1,51 % |
| Altro | 8.366 | 0,67 % |
| **Totale** | **1.248.586** | **100,00%** |

A valori medi la raccolta diretta da clientela supera i 1.196,6 milioni di euro con un aumento di 33,4 milioni pari al 2,87%; il suo andamento conferma di fatto la buona tenuta dei volumi scambiati. Il tasso medio complessivo si attesta all'1,05%, incrementa rispetto all'esercizio precedente di 0,21 p.p..

E' ripartita su 95.805 posizioni, con un importo medio unitario di 13.033 euro, mentre per singolo dipendente la quota mediamente acquisita ammonta a € 2,9 milioni, invariata rispetto al 2005.

**Raccolta Indiretta**

Notevole rilievo assume anche l'andamento della raccolta indiretta, la cui gestione richiede sempre maggiore impegno e competenza, sia in ottemperanza alle disposizioni normative sia per rispondere al continuo modificarsi della qualità finanziaria della clientela. Unitamente alla raccolta diretta contribuisce concretamente all'espansione dei mezzi amministrati.
Nell'anno in esame ha raggiunto circa gli 848 milioni di euro con un incremento di oltre 60,6 milioni pari al 7,71% (2005: +5,27 %).

Analizzando le principali voci che compongono l'aggregato, si rileva una consistente crescita della componente Fondi Comuni e Sicav, che passano da € 324,041 milioni del 2005 agli attuali € 332,494 milioni con un incremento del patrimonio gestito del 2,61%. Ciò in virtù della particolare attenzione posta, dalla rete di vendita, all'analisi delle esigenze di diversificazione della clientela, in relazione anche alla componente rischio/rendimento.

Significativo, inoltre, è stato il risultato di raccolta delle Gestioni Patrimoniali BPLazio, che da un patrimonio del 2005 di € 44,438 milioni registrano un incremento del 12,01% attestandosi al dicembre 2006 a € 49,779 milioni al netto della componente di liquidità. Contestualmente anche la raccolta amministrata manifesta un'incremento nel comparto titoli obbligazionari (+9,34%) ed azionari (+0,63%).

Al 31/12/2006 il rapporto tra Risparmio Gestito e Risparmio Amministrato si è attestato all'82,10% (2005: 87,98%).

Relativamente alla raccolta, comunque indirettamente intermediata dalla Banca, il comparto bancassicurazione registra, in termini di nuova produzione, un incremento dell'11,47%, rispetto a dicembre 2005, attestando le masse complessivamente gestite a circa 80 milioni di euro.

**Debiti Verso Banche**

La raccolta da banche si posiziona a 36,2 milioni di euro con una variazione positiva del 4,05%.
Riflette saldi creditori di conti correnti reciproci di corrispondenza per servizi resi (circa 3,5 milioni di euro), depositi a vista (30 milioni di euro) e depositi in valuta (circa 2,7 milioni di euro) strumentali, questi ultimi, nel regolamento delle attività in divisa con la clientela.

A valori medi si attesta a 16 milioni di euro con un tasso d'interesse annuo del 2,42%.

**Mezzi Amministrati**

Rilevante appare l'ammontare complessivo dei mezzi amministrati: raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili, che raggiunge la somma di 1.525,8 milioni di euro.
Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia il livello delle dimensioni operative raggiunto ed il potenziale complessivo della capacità d'intermediazione della Banca che si attesta a 2.373,8 milioni di euro, con un incremento di circa 114 milioni di euro pari al 5,04%, come meglio specificato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale
(in migliaia di euro)

| Voce | | 2006 | | 2005 | | variazioni | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| - Raccolta clienti | € | 1.248.586 | € | 1.225.059 | € | 23.527 | + |
| - Banche | " | 36.247 | " | 34.837 | " | 1.410 | + |
| - Altre passività | " | 33.853 | " | 22.482 | " | 11.371 | + |
| - Capitale, riserve e utili | " | 207.134 | " | 190.314 | " | 16.820 | + |
| - Raccolta indiretta | " | 847.965 | " | 787.294 | " | 60.671 | + |
| **Totale** | **€** | **2.373.785** | **€** | **2.259.986** | **€** | **113.799** | **+** |

# *Monterotondo*

# I Crediti verso clientela

Il 2006 si è chiuso con risultati molto soddisfacenti per quel che concerne il settore crediti verso clientela ordinaria.
Al valore di presumibile realizzo, espresso in bilancio, si attestano ad oltre 931 milioni di euro e, rispetto alle omologhe consistenze dell'anno precedente fanno registrare un incremento di 55,5 milioni.

In termini nominali superano i mille milioni di euro collocandosi a 1.005 milioni con un incremento del 6,16%. Tale risultato è particolarmente significativo in quanto realizzato in un ambito concorrenziale molto elevato ed in una situazione congiunturale che non manifesta ancora concreti segnali di ripresa.

Positivo risulta anche il riscontro a valori medi che, attestatisi a fine periodo a 935,5 milioni di euro, incrementano su base annua di 74 milioni pari all'8,59%.
La loro composizione viene riportata nel prospetto che segue secondo le diverse forme tecniche.
Includono crediti nominali per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per € 258 mila, di cui 168 mila sorti nell'esercizio, non contengono, invece, nessuna tipologia di titoli di debito che, in base allo IAS 39, presenti caratteristiche confacenti con il presente aggregato.

| Voce | 2006 | 2005 | variazioni |
|---|---|---|---|
| - Portafoglio | € 25.580.268 | € 29.713.100 | € 4.132.832 - |
| - Portafoglio con Fondi di Terzi | " 3.209 | " 9.695 | " 6.486 - |
| - C/C att. con clienti: | | | |
| a) con gar. ipotecaria | " 4.063.674 | " 3.472.470 | " 591.204 + |
| b) altri | " 211.698.859 | " 205.052.101 | " 6.646.758 + |
| - Finanz. per anticipi: | | | |
| a) su effetti SBF | " 71.897.374 | " 71.363.723 | " 533.651 + |
| b) diversi | " 58.985.978 | " 70.170.260 | " 11.184.282 - |
| c) imp/export | " 9.989.893 | " 10.269.310 | " 279.417 - |
| - Finanziamenti diversi | " 164.175.890 | " 127.472.796 | " 36.703.094 + |
| - Mutui ed altre sovv.ni attive | " 378.411.187 | " 351.089.426 | " 27.321.761 + |
| - Sovv. div. "estero" | " 3.058.475 | " 2.939.843 | " 118.632 + |
| - Crediti in sofferenza | " 72.200.526 | " 70.003.950 | " 2.196.576 + |
| - Altre partite residuali | " 1.269.330 | " 2.399.877 | " 1.130.547 - |
| - Rapporti att. con il Tesoro e le C.R.P. | " 4.142.966 | " 3.151.640 | " 991.326 + |
| Impieghi lordi | € 1.005.477.629 | € 947.108.191 | € 58.369.438 + |
| - Rettifiche di valore | " 74.367.435 | " 71.477.685 | " 2.889.750 + |
| **Valore netto di bilancio** | **€ 931.110.194** | **€ 875.630.506** | **€ 55.479.688 +** |

La politica creditizia seguita nell'esercizio è rimasta orientata ad offrire elevati livelli di assistenza qualitativa e quantitativa al tessuto economico di riferimento, mantenendo costante il presidio dei livelli di rischio e di remunerazione nel rispetto del principio di frazionamento degli importi e degli obiettivi di redditività prefissati.

I risultati conseguiti dimostrano la capacità di intraprendere un percorso di sviluppo fondato sul rapporto professionale, trasparente e responsabile nei confronti degli operatori economici locali quale presupposto indispensabile sia per una corretta allocazione delle risorse che per il soddisfacimento delle sempre più specifiche esigenze delle controparti, tradizionalmente rappresentate da famiglie e piccole e medie imprese.

La crescita degli impieghi, in analogia con gli orientamenti del mercato nazionale, è stata sostenuta in prevalenza dai finanziamenti a medio/lungo termine (+7,8%) ed è spiegabile, dal lato delle famiglie consumatrici, con il permanere della fase espansiva del mercato immobiliare e della conseguente domanda di mutui residenziali, mentre, dal lato delle imprese, i fattori esplicativi sono da individuarsi nella dinamica della liquidità e soprattutto nei processi di ricomposizione delle scadenze dell'indebitamento in vista della progressiva convergenza verso i parametri imposti dagli accordi di Basilea 2. In questo specifico segmento di prenditori non va poi trascurata la domanda di facilitazioni a medio/lungo termine finalizzata a sostenere le iniziative nel comparto delle costruzioni edili, di particolare rilevanza economica nelle province ove l'Istituto è presente.

In termini di volumi complessivi si conferma il tradizionale maggior peso delle forme tecniche di più breve durata, che costituiscono circa il 52,9% degli impieghi totali, a fronte di un'incidenza delle operazioni di medio/lungo termine sul monte fidi del 40,2%.

Sostanzialmente stabile la quota dei finanziamenti all'import/export per il tardare della ripresa economica sui principali mercati di sbocco europei, tuttavia compensata da una crescita interna relativamente più sostenuta che ha favorito la domanda di prodotti esteri, in particolare dai paesi emergenti dell'est asiatico.

Una quota significativa di impiego continua poi ad essere rappresentata dai finanziamenti in pool con altri istituti bancari e finanziari: si tratta di crediti concessi in prevalenza a controparti istituzionali di elevato standing (società di leasing, factoring e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più contenuta.

Sotto l'aspetto quantitativo, il portafoglio, che risulta distribuito come segue:

| | | |
|---|---|---|
| - Società non finanziarie | 57,21 | % |
| - Famiglie | 26,70 | % |
| - Società finanziarie | 14,60 | % |
| - Stato ed altri Enti | 0,53 | % |
| - Altri | 0,96 | % |

dimostra come il profilo retail della Banca, oltre a rappresentarne uno degli elementi storicamente fondanti, sia anche l'espressione tipica del tessuto economico del territorio di radicamento della stessa, costituito in prevalenza da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese.

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento non presenta sostanziali scostamenti rispetto all'esercizio precedente. Il portafoglio dei crediti si conferma, infatti, notevolmente frazionato sotto l'aspetto dimensionale: oltre l'11,5% dei crediti risulta contenuto nella fascia di importo sino a 25.000 euro, mentre i crediti fino a 100.000 euro rappresentano il 33,2% del totale degli impieghi netti. Nell'esercizio si è peraltro assistito ad una relativa maggior concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti (+16,8%) in conseguenza di nuovi rapporti accesi con rilevanti controparti istituzionali caratterizzate da correlate ampie esigenze finanziarie; in ogni caso, l'incidenza di questi crediti sul totale rimane sempre decisamente contenuta (14,2%) ed a ridotto profilo di rischio.

Il credito unitario per cassa risulta pari a 45.852 euro, mentre quello erogato per singolo dipendente ammonta a 2,3 milioni (2005: 2,2 milioni).

In miglioramento si segnala anche il rapporto impieghi economici/raccolta lorda (compresi PCT), che passa dal 77,32% del 2005 all'80,53% del 2006, con un incremento di 3,21 p.p.; a valori medi manifesta ancora maggiore incisività collocandosi al 78,18%, con un miglioramento, rispetto all'anno precedente, di 4,12 p.p..

Il tasso medio di rendimento degli investimenti ha segnato una sostanziale tenuta, risultando pari al 6,52%, incrementato rispetto al precedente esercizio di 0,39 p.p..

In un contesto di mercato che continua a presentare elementi macro e microeconomici di criticità per lo sviluppo degli investimenti, particolare attenzione è stata riposta nel presidio dei livelli di rischio sia nelle aree tecniche di tradizionale operatività che in quelle più innovative, coe-

rentemente con un'azione di governo del credito improntata all'attenta gestione dei rapporti attraverso una selettiva valutazione quali-quantitativa dei prenditori, delle iniziative oggetto di finanziamento e dei settori economici di operatività.

In tal senso, dopo l'emanazione, nello scorso esercizio, del nuovo "Regolamento del processo di gestione del credito" che disciplina in maniera integrata e coordinata le modalità strettamente operative da porre in essere dalle unità centrali e periferiche nelle singole fasi del processo di affidamento, le attività svolte nel 2006 si sono concentrate essenzialmente nella prosecuzione, di concerto con le altre banche "pilota" aderenti al C.S.E., del progetto di sviluppo dell'applicativo "WEBPef", la cui entrata in produzione, già posticipata per ragioni tecniche, avverrà nella prima metà del 2007.

In particolare, al termine dei processi di validazione formale svolti a livello centrale, l'applicativo verrà reso operativo inizialmente presso alcune Filiali individuate come più rappresentative delle potenziali casistiche di affidamenti sia per tipologia di richiedenti che di forma tecnica di finanziamento, per poi essere progressivamente esteso all'intero Istituto entro la fine dell'anno.

Nell'ambito del progetto finalizzato alla realizzazione del sistema di rating interno, invece, l'attività di sviluppo dei modelli già elaborati a livello consortile è proseguita nell'intento sia di rafforzarne la potenzialità classificatoria in relazione alle specifiche esigenze dell'istituto, sia di estenderne progressivamente l'applicazione a tutti i segmenti di clientela.

Notevole importanza rivestono, poi, le soluzioni realizzate insieme a partner commerciali, con i quali sussiste da tempo un consolidato rapporto di collaborazione, rivolto ad arricchire il ventaglio dell'offerta alla clientela.

In particolare, un ampliamento della gamma dei prodotti indirizzati al segmento "imprese" negli specifici comparti del leasing, del factoring e dei finanziamenti a medio e lungo termine di più rilevante complessità tecnico-economica, ha visto la nostra Banca affiancata da Banca Italease con positivi risultati: sono stati perfezionati 192 contratti di leasing per un controvalore complessivo di circa 24 milioni di euro e deliberati finanziamenti per ulteriori 9,6 milioni di euro.

Nella gamma dei prodotti indirizzati alle famiglie, l'offerta si è articolata verso due tipologie di prodotto: erogazioni destinate a finanziare l'acquisto dell'abitazione e di altri beni immobiliari, prestiti personali/crediti al consumo.

La prima è stata prevalentemente incentrata sui mutui di lunga durata, con ammortamento fino ad un massimo di 40 anni, con il supporto di operatori specializzati quali Banca Woolwich e Banca per la Casa; anche in questo caso i volumi erogati sono risultati significativi con contratti per oltre 7 milioni di euro.

L'attività di erogazione di crediti al segmento "retail" ha fatto rilevare tassi di crescita ben oltre la media di settore, grazie al consolidamento dell'offerta del prodotto "Presto", il prestito personale realizzato da Linea S.p.A.. La Banca ha ottenuto risultati eccellenti incrementando il volume erogato del 273%: nel 2006 sono state perfezionate 579 operazioni per circa 5,7 milioni erogati (nel 2005 erogati 1,5 milioni), conseguendo anche un miglioramento in termini operativi, grazie al trasferimento dell'intero processo, dall'offerta all'erogazione, dalla segreteria fidi agli operatori di sportello. Negli ultimi mesi dell'anno, inoltre, è stata avviata l'offerta di finanziamenti contro "cessione del V dello stipendio".

**Crediti ad Andamento Anomalo – Sofferenze ed altri**

I crediti in sofferenza, dopo la contabilizzazione degli interessi di competenza hanno raggiunto, al valore nominale, 72,200 milioni con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,14% pari a 2,197 milioni.
A valori lordi rappresentano il 7,18% degli impieghi (2005: 7,40%), mentre a valori netti, al netto cioè dell'ammontare giudicato irrecuperabile, l'indice di rischiosità scende al 2,21% (2005: 2,40%). Depurate delle specifiche rettifiche per previsioni di perdite per 51,669 milioni di euro, le sofferenze esprimono in bilancio un valore di presumibile realizzo di 20,531 milioni con un indice di copertura del 71,56% (2005: 69,93%) e con un'incidenza del 10,34% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile.

Sono costituite da 1.454 posizioni delle quali 357 per un controvalore di 30,786 milioni garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite.

A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente 4,183 milioni, attinenti sia a posizioni in essere che ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti, di cui 1,003 milioni ad integrale recupero di n. 44 posizioni.

Relativamente, poi, alla nota cessione pro-soluto a corrispettivo variabile effettuata nell'esercizio 2000 alla Società Italiana Gestione Crediti S.p.A., nel corso dell'anno, in relazione all'attività svolta, si sono verificate perdite a seguito di transazioni definitive od in virtù della accertata irrecuperabilità dei crediti per € 1,052 milioni (valore di bilancio € 132 mila) e incassi per € 891 mila.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia a quanto esplicitato nella parte E della Nota Integrativa.

In esecuzione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, gli altri crediti ad andamento anomalo, diversi dalle sofferenze, annoverano le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Al 31 dicembre l'ammontare complessivo dei suddetti crediti, è risultato pari a 24,511 milioni di euro con un andamento in diminuzione rispetto all'anno precedente (-11,95%).
Esso afferisce solamente alle partite incagliate ed ai crediti scaduti da oltre 180 giorni, in quanto alla medesima data non erano presenti crediti ristrutturati.
Al netto delle specifiche svalutazioni (€ 7,486 milioni) si sono attestati a 17,025 milioni di euro.
Il totale complessivo nominale dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica, inclusivo delle sofferenze, si quantifica in 96,711 milioni di euro, mentre a valori netti di bilancio si attesta a 37,556 milioni con un indice di copertura del 61,17%, notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (58,37%).

I finanziamenti in bonis, infine, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 893,554 milioni ed evidenziano un indice di copertura dell'1,68% contro l'1,69% del 2005.

In ottemperanza agli indirizzi espressi dal piano strategico aziendale, volti tra l'altro a realizzare la migliore trasparenza possibile nelle poste di bilancio, ed una complessiva riduzione del rischio di credito, agli inizi dell'anno in esame è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti in

sofferenza giudicati irrecuperabili. Tale operazione ha avuto ad oggetto n. 462 pratiche per complessivi nominali 4,5 milioni di euro circa.
Successivamente, sempre nel corso dell'anno, sono stati eliminati ulteriori crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per 2,096 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata mantenuta sempre alta l'attenzione alla qualità del merito creditizio effettuando, ove necessario, adeguate rettifiche di valore. Nella loro determinazione ci si è attenuti a logiche prudenziali tali da raggiungere adeguati livelli di copertura.
In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative e, in ottemperanza ai nuovi principi contabili internazionali, hanno tenuto conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Al 31/12/2006 le svalutazioni complessive apportate agli impieghi a clientela ammontano a 74,367 milioni di euro.
Sono costituite da € 59,155 milioni per rettifiche analitiche e da € 15,212 milioni per rettifiche forfettarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a 712 mila euro, con una diminuzione di oltre 177 mila euro.
Nel prospetto che segue, viene esposto analiticamente l'effetto delle rettifiche di valore conseguenti alle valutazioni effettuate.

(importi in migliaia di euro)

| | Importo | Svalutazioni analit. | Svalutazioni forfett. | Presumibile realizzo |
|---|---|---|---|---|
| - Finanz. erogati: | | | | |
| a) Sofferenze | | | | |
| - clienti | 46.739 | 31.650 | - | 15.089 |
| - cessionari di crediti ceduti "pro-soluto" | 25.461 | 20.019 | - | 5.442 |
| | 72.200 | 51.669 | - | 20.531 |
| b) Partite incagliate | 21.536 | 6.604 | - | 14.932 |
| c) Crediti ristrutturati | - | - | - | - |
| d) Scaduti/sconf. (oltre 180 gg.) | 2.975 | 882 | - | 2.093 |
| e) Impieghi vivi | 908.766 | - | 15.212 | 893.554 |
| **Totale impieghi economici** | **1.005.477** | **59.155** | **15.212** | **931.110** |
| - Garanzie e Impegni con rischio di credito | 82.046 | 335 | 377 | - |

Si evidenziano, inoltre, nel prospetto sottostante le movimentazioni delle rettifiche di valore, relativamente ai crediti per cassa.

| (in migliaia di euro) | Rettifiche di valore | | TOTALE copertura rischio di cred. |
|---|---|---|---|
| | in c/capitale | in c/int. di mora | |
| Consistenze 31/12/2005 | 59.435 | 12.043 | 71.478 |
| Radiazioni per perdite | 4.622 - | 1.219 - | 5.841 - |
| Riprese di valore su incassi | 1.896 - | 730 - | 2.626 - |
| Giro per trasfer. contabile | - | - | - |
| Rettifiche di valore: | | | |
| - imputate a voce propria | 13.741 + | - | 13.741 + |
| - imputate a rett. degli int. di competenza | - | 1.692 + | 1.692 + |
| Riprese di valore da valutazione | 4.076 - | 1 - | 4.077 - |
| **Consistenze 31/12/2006** | **62.582** | **11.785** | **74.367** |

Dall'esame del prospetto si evince, chiaramente, come l'ammontare delle coperture sugli impieghi problematici (74,367 milioni) sia congruo ed abbia raggiunto livelli idonei ad assicurare la concreta recuperabilità dei valori stimati. Esso rappresenta il 7,40% degli impieghi economici lordi (2005: 7,55%).

# Area Finanza

In un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari internazionali ed in buona assonanza con l'economia mondiale, bene ha operato il Servizio Finanza, consapevole che anche quando il mercato esprime una generale intonazione positiva non mancano, accanto alle opportunità, insidie e pericoli.

La ritrovata fiducia dei risparmiatori nei mercati azionari, la disaffezione nei confronti dei titoli a cedola fissa, il generale allontanamento dalle obbligazioni corporate a beneficio dei titoli governativi e di emittenti con elevati livelli di rating, sono stati il filo conduttore dell'attività di negoziazione che ha saputo interpretare con professionalità e destrezza le tendenze in atto nell'allocazione dei portafogli della clientela.

I mercati obbligazionari, sono stati condizionati dalle scelte delle Autorità Monetarie. Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha inalzato i tassi di riferimento al 3,50%, a seguito di ciò si è constatato un generale rialzo dei rendimenti, con un conseguente adeguamento dei prezzi dei titoli.

L'adempimento alle nuove Direttive Europee ci ha visti impegnati, nella redazione del nuovo Prospetto Informativo per le emissioni obbligazionarie. Una sorta di passaporto europeo che attribuisce alle obbligazioni ulteriore trasparenza nelle emissioni e fornisce maggiore informativa sulle strutture di vertice della Banca.

I mercati azionari hanno vissuto fasi distinte. L'inizio dell'anno è stato caratterizzato da un generale aumento degli indici, mentre dal mese di maggio si è registrata una fase di correzione, imputabile alle aspettative di rallentamento economico a cui è seguito, dopo l'estate, un trend di forte recupero che ha riportato i mercati azionari sui valori massimi dell'anno.

Alla vivacità delle Borse Europee, ha fatto riscontro il buon progresso della raccolta ordini, e più in particolare, del *Trading on line*, lo strumento più evoluto a disposizione dell'investitore. I volumi degli scambi hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 260 milioni a fronte di oltre 17.000 ordini.

Il Servizio Finanza, che cura la delicata gestione del risparmio con capacità ed equilibrio, ha puntualmente aggiornato il ventaglio delle proposte con risposte adeguate alle diverse esigenze e propensioni al rischio degli investitori.
A tal proposito, negli ultimi giorni dell'anno, è stato attivato un servi-

zio di Private Banking, denominato "Personal Financial Division". Tale servizio, operativo presso l'elegante sede di Via Po in Roma e presso la Sede Centrale di Velletri, coniuga la gestione finanziaria personalizzata dei clienti più esigenti con la garanzia di assoluta riservatezza.

Il mondo del risparmio gestito ha vissuto un anno a due facce. Benché i mercati borsistici abbiano prodotto ottime performance, non è stato lo stesso per la raccolta. Per quanto ci riguarda, il buon collocamento di Fondi e Sicav ha consentito di chiudere l'anno con una raccolta netta positiva, contenuta ma apprezzabile.

Continua l'ottimo andamento delle nostre Gestioni Patrimoniali e non soltanto sotto l'aspetto reddituale. A fine 2006, i volumi si sono attestati ad oltre 50 milioni, con un incremento del 9,72%, correlato ad un aumento dei mandati aperti dell'8,89%.

Ancora una volta il ruolo trainante è stato svolto dalle linee "Multimanager", fiore all'occhiello della nostra "fabbrica" del risparmio gestito. La formula della diversificazione settoriale, coniugata ad una diversità di aree geografiche, ha permesso ai nostri gestori di interpretare ed anticipare le difficoltà rivenienti dalle pesanti correzioni primaverili dei mercati azionari le quali hanno reso ancor più gradevoli i risultati conseguiti.

**Politiche di Gestione dei Portafogli Titoli**

Con l'inizio del 2006, coerentemente all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IAS, le posizioni in acquisto e vendita di strumenti finanziari di proprietà, hanno alimentato le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) in relazione alle diverse finalità ed obiettivi.

In particolare, **il portafoglio di Trading (HFT)**, è stato gestito nell'ottica della massimizzazione dei profitti da operazioni finanziarie, sfruttando le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari, attraverso un'attività di negoziazione infragiornaliera o di breve periodo.

Tale attività è stata svolta sia con il mercato (controparti istituzionali) sia con la clientela ordinaria, con operazioni effettuate tramite il nostro Sistema di Scambi Organizzati: BPLazio SSO.

**Il portafoglio Disponibile per la Vendita (AFS)**, è stato gestito nell'ambito delle più ampie politiche di gestione del portafoglio bancario (banking book), con l'obiettivo di alimentare al meglio il margine di interesse.
In particolare sono state attuate politiche di investimento che hanno

privilegiato strumenti a tasso variabile (governativi e finanziari), mantenendo comunque una discreta componente di strumenti a tasso fisso con una scadenza di medio-lungo periodo, facendo sì che la duration complessiva del portafoglio rimanesse inferiore ad 1 anno.

Tale politica di gestione ha trovato fondamento, nella prima parte dell'anno, su aspettative di rialzo dei tassi di interesse (soprattutto sul tratto a breve della curva) legate ai dati di crescita economica americana ed europea e, nella seconda parte, su aspettative di mantenimento dei tassi a medio-lungo termine in funzione di un possibile deterioramento del mercato immobiliare con conseguente contrazione della crescita ed affievolimento dei timori inflazionistici.

In relazione all'attività di **Tesoreria** la Banca ha incrementato nell'anno la raccolta media sul mercato interbancario dei depositi al fine di sviluppare gli impieghi creditizi mantenendo costante la posizione in titoli.

Anche quest'anno, l'indirizzo gestionale è stato interamente riferito alla valuta europea, determinando comunque un risultato del desk della tesoreria in divisa di euro 194.600, in incremento rispetto all'anno precedente del 86%.

Il conto di riserva obbligatoria al 31 dicembre ha registrato un saldo di € 11.033.214,66, inferiore alla media dovuta, nell'ambito della possibilità di mobilizzazione, indirizzata ad una più remunerativa gestione dei flussi di tesoreria.

I **Titoli di Proprietà**, gestiti nelle diverse categorie di strumenti finanziari, al valore di bilancio, si sono affermati a 454,567 milioni di euro, ed hanno evidenziato un aumento del 2,09% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio i titoli sono così ripartiti:

| Voce | 2006 | 2005 | Variazioni |
|---|---|---|---|
| **Voce 20) ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE** | | | |
| TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI | | | |
| - B.O.T. | € 139.396 | € 39.237 | € 100.159 + |
| - Altri titoli di Stato | " 11.752.809 | " 47.910.894 | " 36.158.085 - |
| **Totale** | **€ 11.892.205** | **€ 47.950.131** | **€ 36.057.926 -** |
| OBBLIGAZIONI | | | |
| a) di Banche | € 9.011.252 | € 234.173.276 | € 225.162.024 - |
| b) di Enti Finanziari | " 5.012.627 | " 23.005.220 | " 17.992.593 - |
| **Totale** | **€ 14.023.879** | **€ 257.178.496** | **€ 243.154.617 -** |
| AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE | | | |
| a) Azioni | € 555.573 | € 9.491.727 | € 8.936.154 - |
| b) Quote di Fondi Comuni di Investimento | " 480.000 | " 1.253.397 | " 773.397 - |
| **Totale** | **€ 1.035.573** | **€ 10.745.124** | **€ 9.709.551 -** |
| **Totale Voce 20)** | **€ 26.951.657** | **€ 315.873.751** | **€ 288.922.094 -** |
| **Voce 40) ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA** | | | |
| TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI | | | |
| - B.T.P. | € 36.254.633 | € 38.568.181 | € 2.313.548 - |
| - Altri titoli di Stato | " 73.940.095 | " 73.618.832 | " 321.263 + |
| **Totale** | **€ 110.194.728** | **€ 112.187.013** | **€ 1.992.285 -** |
| OBBLIGAZIONI | | | |
| a) di Banche | € 261.796.825 | € 8.574.639 | € 253.222.186 + |
| b) di Enti Finanziari | " 47.695.550 | " 2.497.220 | " 45.198.330 + |
| **Totale** | **€ 309.492.375** | **€ 11.071.859** | **€ 298.420.516 +** |
| AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE | | | |
| a) Quote di Fondi Comuni di Investimento | € 901.207 | € 722.507 | € 178.700 + |
| b) Interessenze di minoranza | " 7.027.047 | " 5.408.796 | " 1.618.251 + |
| **Totale** | **€ 7.928.254** | **€ 6.131.303** | **€ 1.796.951 +** |
| **Totale Voce 40)** | **€ 427.615.357** | **€ 129.390.175** | **€ 298.225.182 +** |
| **Totale Generale** | **€ 454.567.014** | **€ 445.263.926** | **€ 9.303.088 +** |

Per quanto riguarda la loro composizione, la maggior parte è costituita dalla voce 40) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita", ciò a seguito delle nuove logiche di ripartizione del portafoglio titoli, che vedono il comparto di negoziazione rivolto esclusivamente ad un'attività di

scambi di brevissimo periodo con limitate consistenze di stock. Di conseguenza, tutte le voci presentano decrementi generalizzati, ad eccezione della voce BOT che evidenzia un leggero riposizionamento.
L'aggregato delle obbligazioni, nel portafoglio disponibile per la vendita è il più rappresentativo dell'insieme, sia in termini di volumi sia in termini di incremento. Esso rappresenta, tra l'altro, l'espressione diretta delle strategie attuate sul portafoglio, indirizzate al posizionamento verso titoli a tasso variabile ed a maggiore "spread".
Sostanzialmente stabile la voce "Quote di Fondi Comuni di Investimento", mentre del tutto nuovo è l'aggregato "Interessenze di Minoranza", rappresentativo del comparto delle partecipazioni, ora presente nell'ambito delle attività del Banking Book.

**Gestione dei Rischi Finanziari**

L'attività di gestione dei portafogli titoli è avvenuta, nel corso d'anno, nel sostanziale rispetto dei limiti operativi indicati dal Consiglio di Amministrazione, individuati nel rispetto di una massima perdita accettabile sul portafoglio di trading e di un livello massimo di variazione del valore del capitale economico e del valore del margine d'interesse a seguito di una modifica dei tassi di mercato, per il Portafoglio bancario.
Ai fini del monitoraggio all'esposizione dei rischi di mercato secondo una logica gestionale interna, per il Portafoglio di trading (HFT) è stato quotidianamente calcolato il Valore a rischio (Var), simulando anche l'effetto di uno scenario di stress dei mercati finanziari, ed il rischio specifico secondo il modello standard Banca d'Italia.
Ai fini del monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul Portafoglio bancario, è stata quotidianamente stimata, attraverso l'utilizzo di una procedura ALM, la variazione del margine d'interesse e del valore economico della Banca a seguito di uno shock dei tassi di mercato.
Un'analisi più particolareggiata viene rassegnata nella parte E della nota integrativa.

**Interessenze di Minoranza**

Quali strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono stati classificati nel portafoglio "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

Al 31 dicembre la Banca non deteneva strumenti finanziari classificabili, in base ai nuovi principi contabili come "Partecipazioni".

Si quantificano in 7,027 milioni di euro ed aumentano rispetto all'esercizio precedente di € 1,618 milioni pari al 29,92%.

Sono così determinate:

| Voce | | 2006 | | 2005 | | Variazioni | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| - ICBPI SpA - Milano | € | 67.427 | € | 67.427 | € | - | |
| - Centrobanca SpA - Milano | " | 73.610 | " | 73.610 | " | - | |
| - Banca per il Leasing Italease SpA - Milano | " | 3.156.502 | " | 1.546.042 | " | 1.610.460 | + |
| - Unione Fiduciaria SpA - Milano | " | 14.270 | " | 14.270 | " | - | |
| - ARCA SGR SpA - Milano | " | 1.435.289 | " | 1.435.289 | " | - | |
| - ARCA VITA SpA - Milano | " | 515.730 | " | 515.730 | " | - | |
| - ARCA ASSIC. SpA - Verona | " | 295.780 | " | 295.780 | " | - | |
| - CARTA SI - Milano | " | 72.956 | " | 72.956 | " | - | |
| - S.I.A. SpA - Milano | " | 10.203 | " | 971 | " | 9.232 | + |
| - Istituto Enciclopedia Banca e Borsa SpA - Roma | " | 1.556 | " | 1.556 | " | - | |
| - Centrosim SpA - Roma | " | 154.937 | " | 154.937 | " | - | |
| - Si.Te.Ba. SpA - Milano | " | 1.733 | " | 1.733 | " | - | |
| - Soc. Servizi Bancari SpA - Milano | " | 175 | " | 175 | " | - | |
| - Lazio Lis SpA - Roma | " | - | " | 2.582 | " | 2.582 | - |
| - Soc. Promoz. e Svil. Latina SpA - Latina | " | 3.078 | " | 1.937 | " | 1.141 | + |
| - PROF.IM. Srl - Cori (LT) | " | 206 | " | 206 | " | - | |
| - LINEA SpA - Milano | " | 214.231 | | 214.231 | " | - | |
| - SWIFT - Belgio | " | 1.585 | " | 1.585 | " | - | |
| - C.S.E. Srl – S.Lazzaro di Savena (BO) | " | 778.282 | " | 778.282 | " | - | |
| - Consorzio CA.RI.CE.SE. - Casalecchio di Reno (BO) | " | 37.057 | " | 37.057 | " | - | |
| - FINSUD SIM SpA - Milano | " | 192.440 | " | 192.440 | " | - | |
| **Valore di bilancio** | **€** | **7.027.047** | **€** | **5.408.796** | **€** | **1.618.251** | **+** |

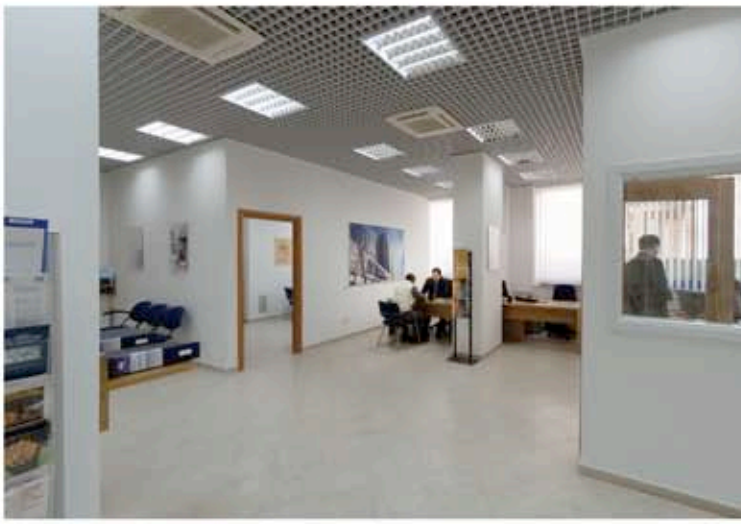
Incentivano i rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale integrando funzionalmente la nostra offerta, ed in relazione al capitale sociale della partecipata risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE e nella FinSud SIM S.p.A, che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29%.

Sono valutate al fair value, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire al conto economico al momento del successivo realizzo. Tuttavia, per le interessenze non quotate, per le quali non fosse possibile determinare un fair value attendibile, viene mantenuto il riferimento al costo.

Complessivamente il loro andamento è da considerarsi più che buono ed il loro possesso stabile. La valutazione al mercato a cui sono state sottoposte sia in sede di transizione agli IAS-IFRS che nella successiva gestione ordinaria, ha comportato l'iscrizione di una riserva positiva nel patrimonio che, al netto dell'effetto fiscale, risulta pari a € 3,568 milioni.

Le variazioni che si sono realizzate nel comparto si possono così riassumere.

Incremento del valore delle azioni Banca Italease SpA per € 1,610 milioni a seguito dei plusvalori registrati nelle quotazioni di mercato di fine esercizio.
Sottoscrizione di nuove azioni SIA – Soc. Interbancaria per l'Automazione S.p.A. - per un controvalore di € 9.232.
Altre variazioni di minore entità a seguito di vendite e/o ulteriori conferimenti.



*Sora*

## Le Immobilizzazioni Tecniche

Rappresentano la struttura tecnica sulla quale poggia l'operatività della Banca. Sono costituite da costi relativi a beni e servizi ad utilità pluriennale e partecipano al processo produttivo mediante quote predeterminate di utilizzo direttamente legate alla loro capacità di proficuo utilizzo nel tempo.
Sulla base del valore d'uso residuo ammontano a complessivi € 20.326.712. Sono costituite per € 335.071 da attività immateriali e per € 19.991.641 da attività materiali.

**Attività Immateriali**

Attengono a fattori produttivi non monetari privi di consistenza fisica che non esauriscono la loro funzionalità in un solo esercizio; sono specificamente identificabili e sono generalmente protette da un riconoscimento legale.

La loro riclassificazione, rispetto alla precedente normativa contabile, ha comportato l'esclusione da tale comparto dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'adattamento di uffici o filiali insediati in locali non di nostra proprietà, e non separabili dai beni medesimi. Tali costi sono stati classificati nella voce "Altre Attività", in base a quanto prescritto dalla Banca d'Italia, e sono stati trattati secondo i criteri delle attività materiali in quanto migliorano beni sui quali la Banca ha il controllo, anche se temporaneo, e dai quali ci si attendono benefici futuri.

La loro composizione è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| a) costi pluriennali già utilizzati al 31/12/2005 | € | 258.695 |
| b) costi pluriennali completati ed utilizzati nell'anno: | | |
| 1) acquisto di software | " | 192.248 |
| 2) altri | " | - |
| **Totale immobilizzazioni utilizzate nel 2006** | **€** | **450.943** |
| c) costi per forniture non utilizzate nell'anno | " | - |
| **Totale Generale** | **€** | **450.943** |
| - Quota di ammortamento esercizio 2006 | " | 115.872 - |
| **Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2006** | **€** | **335.071** |

Sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale.
Le quote di ammortamento di competenza ammontano a 116 mila euro, con il consenso del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilizzabilità; infatti i beni non in uso, o gli acconti

per lavori non completati, non vengono ammortizzati.
Si precisa che, il costo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali è ampiamente coperto da riserve disponibili.

Relativamente alle spese di adattamento e ristrutturazione sostenute su beni di terzi, a titolo informativo, si riepiloga di seguito la loro dinamica e la loro consistenza di fine periodo.

| Spese per migliorie su beni di terzi: | | |
|---|---|---|
| a) spese migliorie al 31/12/2005 | € | 1.168.641 |
| b) spese migliorie completate ed utilizzate nell'anno | " | 1.100.019 |
| **Totale spese completate nel 2006** | **€** | **2.268.660** |
| c) spese migliorie non completate nell'anno | " | - |
| **Totale Generale** | **€** | **2.268.660** |
| - Quota di ammortamento esercizio 2006 | " | 595.347 - |
| **Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2006** | **€** | **1.673.313** |

Le spese in questione completate nell'anno si riferiscono ai lavori eseguiti per le nuove filiali di Monterotondo, Sora e agenzia n. 9 di Roma.

Le quote di ammortamento sono state parametrate al periodo in cui le migliorie possono essere utilizzate e al beneficio atteso dall'uso dei beni di riferimento.

**Attività Materiali**

| Voce | 2006 | 2005 | Variazioni |
|---|---|---|---|
| 1) Mobili-Macchine e Impianti: | | | |
| a) mobili e arredi | € 3.572.182 | € 3.363.596 | € 208.586 + |
| - costi da imputare a mobili | " 29.170 | " 29.170 | " - |
| b) macchine e impianti | " 18.371.193 | " 16.266.269 | " 2.104.924 + |
| - costi da imputare ad impianti | " 258.652 | " 92.651 | " 166.001 + |
| | € 22.231.197 | € 19.751.686 | € 2.479.511 + |
| - Rettifiche di valore | " 18.076.645 - | " 17.122.291 - | " 954.354 - |
| **Totale Mobili e Macchine (1)** | **€ 4.154.552** | **€ 2.629.395** | **€ 1.525.157 +** |
| 2) Immobili: | | | |
| a) beni strumentali | € 15.877.345 | € 15.027.220 | € 850.125 + |
| b) beni a scopo d'investimento: | | | |
| - immobili strumentali per natura | " 656.000 | " 656.000 | " - |
| - altri investimenti | " 142.714 | " 142.714 | " - |
| | € 16.676.059 | € 15.825.934 | € 850.125 + |
| - Rettifiche di valore | " 838.970 - | " 419.112 - | " 419.858 - |
| **Totale Immobili (2)** | **€ 15.837.089** | **€ 15.406.822** | **€ 430.267 +** |
| **Valore di bilancio (1+2)** | **€ 19.991.641** | **€ 18.036.217** | **€ 1.955.424 +** |

**I Mobili, Macchine ed Impianti**, al netto delle specifiche quote di ammortamento, ammontano complessivamente a 4,155 milioni di euro.
Rispetto all'anno precedente manifestano un incremento lordo, per nuovi investimenti, di 2,480 milioni mentre gli ammortamenti aumentano la loro incidenza netta per oltre 954 mila euro.
La crescita delle consistenze di fine periodo è la risultante dell'effetto combinato tra gli acquisti dell'anno, comprensivi dell'acquisita strumentalità dei beni in corso di completamento e le diminuzioni, registrate nel comparto, per perdita del connotato produttivo o per dismissione volontaria.
Queste ultime hanno riguardato beni interamente ammortizzati il cui costo di acquisizione ammontava a circa 34 mila euro.
Le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolate sui beni in funzione, ammontano a € 988.525 e il valore totale delle rettifiche raggiunge la somma di € 18.076.645, come dimostrato nel prospetto seguente, rappresentano l'82,38% del costo di riferimento ammortizzabile.

Rettifiche di Valore su "Mobili, Macchine ed Impianti"

| | | |
|---|---|---|
| - Ammontare al 31/12/2005 | € | 17.122.291 |
| - Quote di competenza esercizio 2006 | " | 988.525 |
| - Quote relative a cespiti dismessi o alienati | " | 34.171 - |
| **Totale rettifiche di valore** | **€** | **18.076.645** |

Le spese di manutenzione e riparazione sostenute, non avendo natura incrementativa del valore dei beni con valenza pluriennale, ma solo quella di mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dei beni stessi, sono state interamente imputate al conto economico di competenza quali costi di esercizio.

**Gli Immobili** sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e tengono conto delle rivalutazioni, operate da leggi speciali, per € 13,790 milioni.

Il comparto include sia gli immobili ad uso funzionale sia quelli acquisiti a scopo di investimento.

A seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali e di quanto disposto dall'IFRS 1, nella fase di transizione, attraverso apposite stime, è stato rideterminato il Fair Value degli stessi che, poi, per gli immobili ad uso strumentale in base al criterio di valutazione adottato (modello del costo), ha acquisito il connotato di nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti.

Tale operazione ha comportato per l'intero comparto un effetto positivo netto di 4,452 milioni di euro.

La quota complessiva di ammortamento, calcolata sugli immobili strumentali in base a criteri che tengono conto della loro possibilità di utilizzazione futura e della loro destinazione, per l'esercizio 2006 è stata pari a € 419.858, ed il valore complessivo della rettifica ammonta a circa 839 mila euro.

Com'è noto la procedura di ammortamento deve essere applicata ai beni di durata limitata nel tempo; di conseguenza, per gli immobili posseduti "cielo-terra", si è provveduto a scorporare il valore contabile dei terreni sottostanti, in quanto beni di durata illimitata.

Per i fabbricati posseduti "pro-quota" tale scorporo non è stato effettuato in quanto la valenza del fabbricato in tale circostanza non può prescindere da una valutazione unitaria della struttura.

Si porta a conoscenza, da ultimo, che nel corso dell'anno è stata perfezionata, con la ditta Bianconi Costruzioni S.r.l., un'operazione di scambio attraverso l'acquisto di un nuovo locale più accogliente sito in località Borgo San Michele ed adibito a filiale di Latina agenzia 3, e la contestuale cessione di altro locale di nostra proprietà anch'esso adibito a filiale della Banca.
Tale bene era già stato imputato tra le attività in via di dismissione (voce 140 dell'attivo patrimoniale).

Le spese di manutenzione ordinaria di tali beni sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

## Il Capitale Sociale e Riserve

Il Patrimonio netto di bilancio della Banca al 31 dicembre 2006 raggiunge la notevole cifra di 193,499 milioni di euro.
Incrementa di 13,213 milioni (+7,33%) rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2005 come rideterminata in applicazione dei principi internazionali IAS-IFRS, nella quale, com'è noto, erano già confluite partite di assestamento da transizione (F.T.A.) per oltre 11 milioni di euro.

Il suo incremento compendia essenzialmente l'apporto dei soci e l'accantonamento a riserve di parte significativa dell'utile d'esercizio. Tale accantonamento è particolarmente importante. Costituisce una rilevante fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

Nel prospetto che segue vengono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti e le variazioni nelle stesse intervenute.

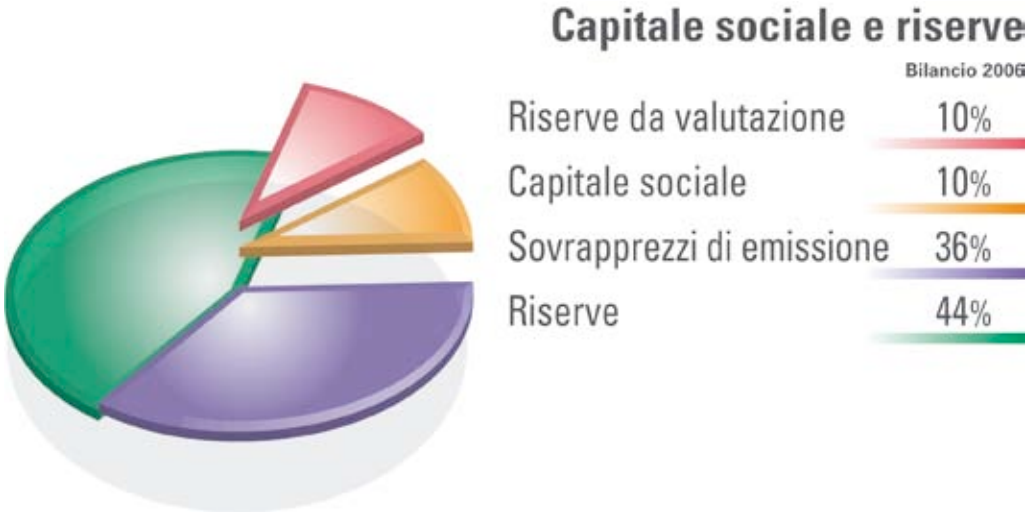
| Voce | | 2006 | | 2005 | | variazioni | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| - Capitale Sociale (n. 6.351.285 azioni da nom. € 3,00) | € | 19.053.855 | € | 17.945.154 | € | 1.108.701 | + |
| - Riserva Legale | " | 16.174.945 | " | 15.172.115 | " | 1.002.830 | + |
| - Riserva Statutaria | " | 34.299.544 | " | 32.654.463 | " | 1.645.081 | + |
| - Riserva sovrapprezzo azioni | " | 69.100.276 | " | 59.184.011 | " | 9.916.265 | + |
| - Riserva di Fusione (ex art. 7 L. 218/90) | " | 3.658.173 | " | 3.658.173 | " | - | |
| - Riserva per acquisto proprie azioni | " | 6.000.000 | " | 6.000.000 | " | - | |
| - Altre riserve | " | 24.687.943 | " | 24.687.943 | " | - | |
| - Riserve di rivalutazione: | | | | | | | |
| - L. 2/12/75, n. 576 | " | 98.242 | " | 98.242 | " | - | |
| - L. 19/03/83, n. 72 | " | 1.359.831 | " | 1.359.831 | " | - | |
| - L. 29/12/90, n. 408 | " | 5.410.418 | " | 5.410.418 | " | - | |
| - L. 30/12/91, n. 413 | " | 1.629.109 | " | 1.629.109 | " | - | |
| - L. 21/11/00, n. 342 | " | 4.255.279 | " | 4.255.279 | " | - | |
| - L. 28/12/01, n. 448 | " | 575.959 | " | 575.959 | " | - | |
| - Riserva attività materiali | " | 2.749.008 | " | 2.749.008 | " | - | |
| - Riserva attività finanziarie disponibili per la vendita | " | 4.446.661 | " | 4.906.107 | " | 459.446 | - |
| - Azioni proprie (-) | " | - | " | - | " | - | |
| **Totale Generale** | **€** | **193.499.243** | **€** | **180.285.812** | **€** | **13.213.431** | **+** |

L'ammontare complessivo dei mezzi patrimoniali, come sopra evidenziato, ha raggiunto una consistenza veramente rilevante, ulteriormente sostenuta dall'adozione del Fair Value (valore equo di scambio) nella valutazione dei beni d'impresa, che ha dato maggiore visibilità alla loro effettiva dimensione.

Il livello del Patrimonio è molto importante anche perché, oltre ad essere espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2006, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 5,097 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile raggiungerà la somma di 198,596 milioni di euro.

Il "Patrimonio di Vigilanza" prodotto alla Banca d'Italia, riferito al 31/12/2006, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, raggiunge la somma di € 196,038 milioni con un incremento di oltre 6,959 milioni di euro rispetto all'ultima segnalazione effettuata (30/09/2006).
Esso rispetta ampiamente i coefficienti stabiliti dalla "Vigilanza" sia in termini di rischio di credito che di mercato.




L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 15,50% della raccolta diretta clienti ed il 20,78% dei crediti netti erogati alla clientela.
Nel corso del 2006 la compagine sociale è aumentata di 256 nuovi soci ed è diminuita di 137 unità per morte, recesso od altre cause; al 31/12 risultavano iscritti 5.759 soci.

Sono state sottoscritte 369.567 nuove azioni che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 6.351.285, di cui n. 69.434 titolari dei soli diritti patrimoniali.

Azioni Proprie

Anche nel 2006 la compravendita delle azioni sociali si è mantenuta molto vivace ed è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute, ed al 31 dicembre la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio, di conseguenza la "Riserva per acquisto proprie azioni" alla data di bilancio risulta non impegnata.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci e per realizzare lo scopo mutualistico e la loro attuazione è stata sempre conforme alle prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il loro differenziale netto, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio è stato regolarmente imputato secondo le disposizioni IAS alla "Riserva Sovrapprezzo Azioni" con diretta influenza sul Patrimonio aziendale.

Azioni Sociali

| | | |
|---|---|---|
| - Rimanenza al 31/12/2005 | € | - |
| - Azioni acquistate n. 214.257 val. nom. € 642.771,00 pari al 3,37% del Cap. Soc. | " | 6.425.442,01 |
| - Azioni vendute n. 214.257 val. nom. € 642.771,00 pari al 3,37% del Cap. Soc. | " | 6.426.302,88 |
| - Rimanenza al 31/12/2006 | " | - |
| **Riserva Sovrapprezzo Azioni** | **€** | **860,87** |

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e sul numero delle azioni.

| | 2006 | 2005 | 2004 | 2003 | 2002 |
|---|---|---|---|---|---|
| CAPITALE E RISERVE | 193 | 180 | 155 | 146 | 136 |
| UTILE D'ESERCIZIO | 14 | 13 | 9 | 8 | 8 |
| NUMERO SOCI | 5.759 | 5.640 | 5.563 | 5.514 | 5.307 |
| NUMERO AZIONI | 6.351.285 | 5.981.718 | 5.631.718 | 5.421.363 | 5.129.472 |

*Fiumicino*
*Parco Leonardo*

## Organizzazione, marketing e settori di attività

### Interventi Tecnologici ed Organizzativi

L'anno 2006 è stato caratterizzato per l'Ufficio Organizzazione, l'Ufficio Provveditorato e la Funzione ICT dalla predisposizione del Progetto di Business Continuity Management finalizzato ad ottemperare alle disposizioni Bankitalia in tema di continuità operativa.

Tale progetto ha visto le succitate Funzioni impegnate, ciascuna per quanto di competenza, nelle seguenti attività:
- rilevazione dei processi critici;
- determinazione dell'impatto sul business;
- identificazione e validazione degli obbiettivi temporali di riattivazione;
- sviluppo dei requisiti di rimessa in funzione;
- identificazione e valutazione delle strategie di ripristino alternative.

Nell'ambito del sistema di gestione dei processi e della normativa aziendale, l'Ufficio Organizzazione ha proceduto alla redazione e alla pubblicazione nella Intranet aziendale dei principali processi dell'Area Finanza e dello Sportello. Sempre in tema di processi è stato avviato il Progetto Costing, condotto in collaborazione con l'Area Pianificazione e Controllo che ha l'obiettivo, in estrema sintesi, di rilevare i costi industriali delle operazioni e dei servizi prestati dalla Banca. Degna di nota, inoltre, è stata la partecipazione del nostro Istituto al Convegno ABI "La Banca fatta di Processi" del 23/05/2006 nel corso del quale l'Ufficio Organizzazione ha illustrato la propria esperienza.

Per quanto riguarda la Funzione ICT si fa presente che nel corso dell'anno la struttura ha:
- realizzato il piano di sostituzione dei monitor di filiale;
- proseguito con il progetto di ristrutturazione delle postazioni di lavoro e degli armadi server presso l'Ufficio Intermediazione Finanziaria;
- iniziato le attività di aggiornamento "Service Pack3" Microsoft e applicativi antivirus su tutte le postazioni della Banca (attività che sarà conclusa nel primo trimestre 2007);
- predisposto l'hardware ed il software necessario per l'archiviazione ottica degli assegni che sarà attuata nei primi mesi del 2007.

L'Ufficio Provveditorato, è stato impegnato:
- nell'apertura delle nuove Filiali di Roma 9, Monterotondo e Sora;
- nella definizione dei progetti relativi alle nuove Filiali di Fiumicino, Pomezia e Fiano Romano la cui apertura è prevista nel 2007;
- nel trasferimento della Filiale di Latina 3 (Borgo S.Michele) nei nuovi locali limitrofi acquistati dalla Banca.

Nell'ambito dei compiti inerenti la sicurezza l'Ufficio ha proceduto inoltre al controllo a tappeto del corretto funzionamento di tutti i sistemi di sicurezza attivi e passivi della Banca inclusi quelli a presidio dei bancomat.

L'Ufficio Provveditorato si è occupato della realizzazione e dell'inserimento nella Intranet aziendale di nuova modulistica in formato elettronico su procedura Streamserver. Tale attività, che proseguirà anche nel 2007 e negli anni a venire ha l'obiettivo di sostituire progressivamente, laddove possibile, la stampa tipografica con modelli elettronici che consentiranno risparmi economici ed aggiornamenti semplificati e costanti della contrattualistica della Banca.

Sul fronte Bancomat e Casse Continue, si evidenzia che nel corso del 2006, in considerazione della particolare affluenza di utenti, si è proceduto all'istallazione di:

- una seconda postazione ATM esterna in prossimità della Sede Centrale in Via dei Martiri delle Fosse Ardeatine in Velletri;
- una seconda Cassa Continua di grandi dimensioni presso l'Outlet Fashion District di Valmontone.

In tema di trattamento e protezione dei dati personali è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) prescritto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**Marketing – Sviluppo – Formazione del Personale**

La Banca opera oggi in un sistema aperto, dove si assiste ad uno scambio sempre più equilibrato tra portatori di interessi interni ed esterni e dove la giusta e tempestiva decodificazione delle informazioni e la predisposizione delle conseguenti attività commerciali, sono le leve principali per poter alimentare un processo orientato alla creazione di valore. La relazione con il cliente è il fattore chiave di successo, specialmente per una banca di piccole dimensioni ed in un mercato che si muove a ritmi frenetici, dove sembra che l'unica leva sia la dimensione, è fondamentale assistere la clientela con un'offerta complessivamente adeguata ed aggiornata con prodotti, servizi e sistemi distributivi, in linea con le aspettative. Il numero dei nuovi clienti acquisiti ed i dati rilevati in termini di retention, calcolati su clientela che già utilizza i servizi della nostra Banca, sono un positivo riconoscimento ed apprezzamento indiretto dell'attività svolta.
Al fine di poter assistere in modo più personalizzato i clienti è stato introdotto, nel corso dell'anno, un supporto operativo denominato S.I.M. (Sistema Informativo di Marketing) che consente di monitorare, valutare e controllare tutta l'attività commerciale. Tale procedura è stata "profilata" per essere strumento commerciale con l'obiettivo di migliorare la

conoscenza del cliente e dei prodotti posseduti ed utilizzati, al fine di gestire attività di cross-selling e trading-up.

La Banca svolge l'attività prevalentemente con clientela retail e small business, ricercando anche nei segmenti corporate e private il giusto completamento in termini di mix di clienti. Questa modalità di approccio è possibile grazie al supporto di partnership commerciali nei settori leasing, factoring, fondi comuni di investimento, sicav, prodotti assicurativi, mutui, credito al consumo, carte di credito, pos; tali sinergie consentono di allargare la gamma dei prodotti offerti e di creare le specializzazioni operative che qualificano e sostengono il nostro modello distributivo .
La Banca partecipa e collabora con il CoBaPo (Consorzio Banche Popolari), che ha consentito lo sviluppo di nuovi prodotti per il target giovani, pensionati, professionisti. In funzione delle nuove norme fiscali, è stata completamente rivista la linea di prodotto "Conto PRO", integrandola con funzioni destinate all'operatività on-line per il pagamento delle imposte.

Merita un'evidenza il servizio Gestioni Patrimoniali BPLazio che ha riscosso particolari consensi da parte della nostra clientela nell'ambito dei servizi del risparmio gestito. Lo sviluppo dei sistemi di pagamento, in particolare la diffusione delle Carte Plastiche presso la clientela e dei POS presso gli esercenti, hanno fatto segnare al 31/12/2006 interessanti risultati in termini di prodotti collocati: n. 33.931 carte Bancomat, n. 19.479 carte di credito CartaSi ed un parco POS di n. 2.148 terminali. Lo sviluppo di questo comparto è strettamente correlato alla sicurezza ed in questo senso nel corso dell'anno è stata completata la sostituzione dei terminali con quelli di ultima generazione, tecnologicamente avanzati secondo lo standard EMV ed è proseguita la migrazione/sostituzione delle carte con quelle dotate di Microchip.
L'attività di sviluppo, a sostegno delle attività imprenditoriali ha visto il consolidarsi dei rapporti con le PMI anche nell'ambito di convenzioni con le Camere di Commercio, Consorzi Fidi/Cooperative di Garanzia di emanazione delle maggiori associazioni di categoria. La Banca, interpretando il ruolo di "banca locale", ha sostenuto con operazioni di finanziamento le iniziative sia di Imprese che di Istituzioni, dirette allo sviluppo socio economico del territorio.

L'approccio multicanale realizzato attraverso la rete tradizionale delle filiali, la rete dei promotori finanziari ed internet, continua a riscontrare i giusti apprezzamenti dalla clientela offrendo la possibilità di utilizzo dei servizi bancari praticamente 24 ore su 24, nella modalità più rispondente alle esigenze del cliente.
E' continuato nel corso dell'anno l'analisi e lo studio per l'individuazione di nuovi territori di sviluppo e nuovi settori di business. In questa ottica di sviluppo sono state aperte nuove unità operative a Roma, Mon-

terotondo, Sora, Fiumicino e Pomezia ed è stato inaugurato il nuovo servizio "Private Banking-Personal Financial Division", una struttura all'avanguardia con professionisti dedicati per poter garantire alla clientela, con importanti patrimoni, un'assistenza riservata ed esclusiva.
L'indirizzo commerciale si è realizzato con il costante supporto alla rete e con un attento monitoraggio del budget, anche in relazione agli andamenti del mercato, sia sul lato della raccolta che degli impieghi. Tale attività ha permesso di sostenere e controllare lo sviluppo della Banca facendo rilevare risultati, in termini economici, al di sopra dei trend nazionali.

Anche quest'anno il programma fedeltà BPLazio, Operazione Energia, ha confermato il suo successo, rilevando una partecipazione ancora più assidua da parte della clientela a dimostrazione del gradimento dell'iniziativa, con proficui ritorni anche per la Banca. Ai partecipanti, nel periodo di promozione, sono stati riaccreditati costi correlati al "canone mensile di tenuta conto" per un valore pari al 35% circa, ed assegnati circa 2.000 premi (oltre il doppio rispetto all'edizione 2005).

Il personale ha rappresentato, ancora una volta, la nostra vera forza competitiva. I risultati si sono realizzati grazie alla condivisione, a tutti i livelli, della strategia commerciale che pone il Cliente al centro della relazione.
I dipendenti sono stati quindi coinvolti in piani di formazione tecnico/commerciali relativamente al settore del credito ed alla vendita di strumenti finanziari, ritenendo tali attività prioritarie in considerazione della caratterizzazione e della composizione delle masse, dei margini della banca e dei rischi operativi ad esse collegate. Particolare attenzione è stata dedicata all'adeguamento formativo in relazione agli indirizzi imposti dalla normativa (privacy, antiriciclaggio, Ias-Ifrs ecc.). Nel corso dell'anno il personale dedicato al settore bancassicurazione è stato interessato in un processo di formazione, realizzato grazie anche al supporto di ArcaVita S.p.A., al fine di completare i percorsi formativi imposti anche dalle nuove disposizioni di legge.
L'evoluzione della normativa e dei nuovi settori di business della Banca hanno suggerito anche una preventiva preparazione dei dipendenti sulla disciplina "forme pensionistiche complementari". Tale attività è stata completata, grazie al supporto di Arca SGR, consentendo alla Banca di poter offrire alle imprese ed ai privati i prodotti e la necessaria assistenza commerciale per poter valutare le scelte più opportune in termini di previdenza complementare.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche, praticate alla clientela, si è posta particolare attenzione al rispetto della normativa, in particolare a quella relativa alla trasparenza bancaria,

anche in relazione all'introduzione delle nuove modalità operative imposte dalla legge.
La Banca ha aderito a nuove iniziative del "Progetto Patti Chiari", promosso dall'Associazione Bancaria Italiana e più precisamente a "Tempi Certi di Disponibilità delle Somme Versate con Assegno" e nel corso dell'anno ha superato le verifiche di mantenimento del Marchio di Qualità Patti Chiari per le iniziative "Obbligazioni Basso Rischio-Basso Rendimento" e "Criteri Generali di Valutazione della Capacità di Credito delle PMI". Tali attività confermano la voglia e l'interesse della Banca a ricercare il miglior rapporto con la clientela in uno spirito di massima trasparenza e reciproca collaborazione.

La cura e la diffusione dell'immagine è stata realizzata attraverso il costante controllo dei canali di distribuzione e delle iniziative sostenute dalla Banca nei diversi settori (sport, cultura, territorio). L'attività pubblicitaria è stata perseguita con finalità istituzionali, attraverso diversi mezzi di comunicazione e con la realizzazione del mensile di informazione pubblicitaria "BPLazioBox".

**Servizio Estero**

Il radicamento del nostro Istituto nel tessuto economico del Lazio, caratterizzato della presenza di piccole e medie imprese, ha fornito concreto sostegno alle aziende, oltre che con i tradizionali prodotti e servizi, anche nei processi di sviluppo dell'attività produttiva e commerciale all'estero.

Lo attestano, in estrema sintesi, i dati dell'esercizio 2006, che registrano l'aumento dei flussi di pagamenti con l'estero (53%), l'incremento delle masse finanziate per cassa, i cui saldi medi sono cresciuti del 5,4%, il notevole sviluppo dei crediti di firma per numero (+16%) e volumi lavorati (+34%), ed il consolidamento dei ricavi (+1%) protetti dalla crescita del margine di interesse.

Per rafforzare la relazione tra Banca Popolare del Lazio ed imprese Clienti, riteniamo prioritaria l'approfondita disamina delle diverse esigenze di proiezione sui mercati internazionali che consenta una più attenta valutazione del rischio, al fine di offrire maggiori opportunità di verifica progettuale e sostegno finanziario.

La nostra strategia per supportare al meglio l'internazionalizzazione delle PMI, tenendo conto delle nostre dimensioni territoriali, è quella di "accompagnare" le aziende ed agevolare la gestione dei loro rapporti economico-finanziari con l'estero, mettendo a disposizione prodotti e servizi con una componente di consulenza qualificata che, soprattutto per le PMI con strutture poco dotate, può colmare eventuali carenze culturali

ed operative, garantendo comunque un'assistenza specialistica completa, per agevolare la Clientela nella pratica degli scambi internazionali e delle regole afferenti.

A conferma di quanto suesposto, stiamo approntando nuovi contatti con primari Istituti Assicurativi, tra cui Simest, Sace e Coface, in grado di realizzare rapporti sempre più evoluti con la clientela.

**Servizi di Tesoreria e Cassa per Enti Pubblici**

La Banca cura la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa per numerosi enti pubblici quali la Provincia di Latina, Comuni, ATER IPAB nonché le principali Istituzioni scolastiche situate nelle zone di influenza.

Nel 2006 i principali Enti per i quali è stato espletato il servizio sono:
La Provincia di Latina;
I Comuni di Artena, Ciampino, Cisterna di Latina, Frascati, Lanuvio, Lariano, S. Cesareo, Sezze, Tivoli, Valmontone, Velletri.

Il movimento delle sole "entrate" dei principali Enti, malgrado la costante sensibile contrazione delle contribuzioni statali, si è attestato ad € 594,861 milioni, confermando, sostanzialmente, il volume già espresso nel 2005.

**Servizi Diversi**

| | numero | importi (mln/euro) |
|---|---|---|
| • Assegni circolari emessi | 56.473 | 433,38 |
| • Appunti ricevuti per l'incasso | 442.007 | 853,14 |
| • Bonifici lavorati | 1.138.032 | 6.251,38 |
| • Deleghe F23-F24 | 209.862 | 407,62 |
| • Pensioni INPS | 128.370 | 128,55 |
| • Utenze diverse | 183.615 | 36,60 |
| • Posizioni anagrafiche | 369.054 | - |
| • Conti correnti | 64.944 | - |
| • Depositi a risparmio | 51.350 | - |
| • Dossier titoli | 21.797 | - |
| • Mutui e sovvenzioni | 11.702 | - |
| • Utenti Home Banking | 1.062 | - |
| • Utenti Internet Banking | 15.100 | - |
| • Utenti Corporate Banking | 594 | - |
| • Sportelli Bancomat | 50 | - |

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2006 il ciclo andamentale dell'economia italiana si è rivelato più robusto dell'atteso.

Per il prossimo anno si nutrono previsioni altrettanto positive anche se l'attuale fase congiunturale non manifesta ancora segnali di consolidata stabilità.

In tale contesto, per quanto concerne i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si evidenzia come, in questo primo scorcio del 2007, non si siano verificati eventi di particolare rilievo, tali da influenzare significativamente l'andamento gestionale della Banca sia sotto l'aspetto finanziario che economico patrimoniale.

L'evoluzione delle masse amministrate e dei tassi di interesse rispecchia andamenti del tutto coerenti con i normali processi di mercato, mentre è proseguita l'azione di contenimento della rischiosità correlata ad obiettivi di redditività, i cui risultati si prevedono conformi ai programmi formulati.

Con riferimento poi alla prevedibile evoluzione della gestione futura, sulla base del nuovo Piano Industriale 2007-2009, improntato sostanzialmente a criteri di continuità con il precedente, saremo chiamati ad intensificare la nostra azione attraverso: ulteriori investimenti strutturali volti all'ampliamento della rete distributiva, l'attento monitoraggio del mercato ed il miglioramento dell'efficienza; il tutto in un equilibrato sviluppo dei fondamentali patrimoniali ed economici.

Pertanto l'impegno operativo sarà indirizzato all'incremento delle masse intermediate, con l'obiettivo di ulteriori miglioramenti del margine d'interesse, ed alla crescita delle commissioni attive, che apporteranno così positivi contributi alla gestione economica, in virtù della spinta sempre viva volta all'intensificazione dei servizi con la clientela.

Il giusto dosaggio  delle diverse componenti e l'ampliamento dei volumi dovrebbero comportare, poi, ulteriori vantaggi nella gestione delle spese amministrative ed un più opportuno assorbimento del loro incremento correlato alla crescita dimensionale.

In riferimento al piano sportelli, oltre all'aver completato il precedente con l'apertura, agli inizi del 2007, di n. 2 nuovi sportelli, di cui è già stato riferito in altra parte della presente relazione, è stata avviata la realizza-

zione del nuovo piano con l'acquisto immediato di un nuovo locale da adibire a filiale di Fiano Romano.

L'assorbimento di nuovo personale verrà soddisfatto attraverso la valorizzazione delle risorse già esistenti e dotate di adeguato potenziale, e l'acquisizione di nuovi giovani mediante attente e qualificate selezioni.

Nel corso del mese di marzo è stata effettuata la "Convention" annuale della Banca alla quale hanno partecipato tutti i componenti aziendali di ogni ordine e grado, ed esponenti dei nostri più importanti Partners.

Tale appuntamento ha rappresentato un momento di incontro molto pregnante nel quale sono stati trattati i problemi più impellenti e gli indirizzi futuri della Banca, e sono stati assegnati adeguati riconoscimenti a coloro che si sono meglio distinti. Come per le precedenti edizioni ha riscosso elevato successo migliorando i presupposti di un rapporto tra Management e Rete Operativa sempre più schietto e saldo.

Agli inizi dell'anno inoltre è stato formulato, come di consueto, il "budget" aziendale nel quale sono stati operativamente programmati gli sviluppi gestionali in sintonia con gli andamenti del mercato e nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Particolare rilievo assumono, infine, gli ulteriori impegni connessi con l'attuazione degli accordi di Basilea sul capitale in relazione sia all'adeguatezza patrimoniale delle banche sia alle metodologie di gestione dei rischi in coerenza con le disposizioni sulla vigilanza prudenziale.

# Il Conto economico

Il presente conto economico, al pari degli altri aggregati, è stato redatto applicando per la prima volta in forma ufficiale i nuovi principi contabili internazionali, ed è stato posto a raffronto con il rendiconto dell'esercizio 2005, anch'esso riclassificato e rideterminato secondo i più volte citati IAS-IFRS, per rendere compatibili ed omogenei i rispettivi confronti.

L'adozione degli IAS-IFRS ha comportato un riscontro più reale e trasparente nelle poste di bilancio determinate secondo logiche che rispecchiano più da vicino i valori di scambio, nel contempo, però, con il loro impiego verrà a determinarsi una maggiore volatilità nei risultati alla quale dovremo imparare a dare una giusta lettura ed una giusta interpretazione.

Nell'esercizio in esame la Banca ha conseguito un risultato molto soddisfacente che conferma il processo di crescita reddituale già riscontrato negli anni passati.

L'utile netto si è attestato a € 13.634.876 con un incremento, rispetto a quello dell'esercizio precedente di oltre 277 mila euro, pari al 2,1%.

Il risultato in rassegna nella sua sintesi numerica, oltre alla pregevolezza dell'ammontare, evidenzia elementi molto significativi in termini di recupero della produttività aziendale che inducono ad un reale ottimismo pur nelle contraddittorie prospettive ancora presenti nel mondo economico e finanziario nazionale.

Esso riflette l'attento andamento della gestione ed il grande impegno della struttura nelle funzioni sia strategiche sia operative. Vi hanno contribuito, tra l'altro, gli investimenti effettuati in passato per ampliare i volumi e l'area di influenza, e la capacità di mantenere una struttura agile e snella in grado di coniugare la dimensione con la redditività.

In buona sostanza la gestione ordinaria manifesta gli effetti di una conduzione efficiente ed incisiva, volta ad ottimizzare le risorse disponibili e ad alimentare ulteriori motivazioni di spinta funzionale. Notevoli progressi si riscontrano soprattutto in quegli elementi che meglio rispecchiano l'attività tipica aziendale. La Banca, infatti, continua a garantire un'ampia disponibilità di credito a sostegno delle economie locali e degli investimenti produttivi.

La bontà dell'azione svolta viene confermata anche dall'analisi della nuova struttura del conto economico che, attraverso l'evidenziazione dei margini intermedi, consente una più reale valutazione dei flussi aziendali

per singole aree. Margini tutti positivi, in particolare quelli relativi al margine d'interesse ed al margine d'intermediazione, che rappresentano, come detto, l'espressione primaria dell'attività peculiare della Banca.

Anche le commissioni nette da servizi esprimono un evidente progresso, segno tangibile di buona vitalità, principalmente nei settori gestione rapporti ed intermediazione mobiliare. Qualche perplessità manifesta ancora il risultato dell'attività di negoziazione che, seppure in miglioramento, non mantiene le previsioni formulate.

I costi operativi a loro volta evidenziano un sostanziale incremento il quale, benché tenuto sotto controllo si accentua soprattutto per la naturale dinamica delle retribuzioni alimentata dal rinnovo del contratto integrativo aziendale, dall'aumento della forza lavoro e dagli impegni connessi con l'ampliamento della struttura.

Da ultimo, le rettifiche di valore sui crediti e sulle attività materiali ed immateriali, e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, rispecchiano la corretta copertura dei rischi in essere e gli effetti di una valutazione congrua degli oneri di gestione.

Passando ora all'analisi dei valori, si fornisce di seguito un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito nel processo formativo del risultato economico.

Un esame particolareggiato delle singole voci viene poi fornito nella nota integrativa.

Sintesi delle principali voci del Conto Economico

| in migliaia di euro | 2006 | 2005 | Variazioni | % |
|---|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **61.143** | **52.137** | **9.006** | **17,3** |
| Commissioni nette | 17.492 | 16.307 | 1.185 | 7,3 |
| Dividendi, proventi e risultato della negoziazione | 2.111 | 1.276 | 835 | 65,4 |
| **Margine di intermediazione** | **80.746** | **69.720** | **11.026** | **15,8** |
| Rettifiche di valore nette | (7.481) | (3.111) | (4.370) | (140,5) |
| **Risultato netto della gestione finanziaria** | **73.265** | **66.609** | **6.656** | **10,0** |
| Spese amministrative | (51.516) | (46.993) | (4.523) | (9,6) |
| Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite | 4.871 | 4.710 | 161 | 3,4 |
| **Utile della operatività corrente al lordo delle imposte** | **26.620** | **24.326** | **2.294** | **9,4** |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (12.985) | (10.968) | (2.017) | (18,4) |
| **Utile d'esercizio** | **13.635** | **13.358** | **277** | **2,1** |

**Il Margine d'Interesse**, si attesta a € 61,143 milioni secondo le componenti espresse nel prospetto che segue:

| | 2006 | 2005 | Variazione | % |
|---|---|---|---|---|
| Ricavi da impieghi | 74.147 | 62.239 | 11.908 + | 19,13 + |
| Costi della raccolta | 13.004 | 10.102 | 2.902 + | 28,73 + |
| Margine della gestione denaro | 61.143 | 52.137 | 9.006 + | 17,27 + |

Ha fatto registrare un notevole incremento di € 9,006 milioni a testimonianza del buon andamento delle masse intermediate sostenute da un lieve incremento della "forbice" complessiva clienti attestatasi al 5,28%.

Anche a valori medi gli impieghi fruttiferi a clientela segnano un sostanziale progresso con un più 8,97% mentre lo spread dei tassi di interesse incrementa di 0,19 p.p..

Al suo interno concorrono diverse componenti: il saldo dell'intermediazione creditizia con clienti che evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di circa 6,0 milioni (+15,26%); gli interessi su titoli che fanno registrare un surplus di oltre 3,9 milioni di euro (+36,00%) ed il saldo dei rapporti intercreditizi che evidenzia un decremento di 872 mila euro (-38,57%) il tutto come meglio rappresentato nel prospetto che segue.

Andamento e composizione del margine d'interesse

| | Clientela | Titoli | Banche ed altro | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Interessi attivi | 57.503.246 | 14.866.397 | 1.777.549 | 74.147.192 |
| Interessi passivi | 12.615.685 – | | 388.072 – | 13.003.757 – |
| **Margine d'interesse** | **44.887.561** | **14.866.397** | **1.389.477** | **61.143.435** |
| **Margine d'interesse esercizio precedente** | **38.943.890** | **10.931.324** | **2.261.742** | **52.136.956** |
| Variazione | 5.943.671 + | 3.935.073 + | 872.265 – | 9.006.479 + |
| | 15,26 % | 36,00 % | 38,57 % – | 17,27 % |

Dall'esame della composizione delle componenti emerge come il 73,41% derivi da rapporti con controparti clienti, il 24,31% da investimenti finanziari e solo il 2,28% da controparti bancarie.

In termini quantitativi l'aggregato in esame rappresenta il 75,72% del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per 1,751 milioni cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro valenza al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.
In rapporto al totale attivo il suo peso passa dal 3,48% al 3,94% di quest'anno.

**Le Commissioni Nette** ammontano a 17,492 milioni di euro e registrano un incremento di 1,185 milioni pari al 7,3%. Apportano un sostanziale contributo al margine d'intermediazione complessivo, di cui ne finanziano circa il 22%.

La loro positiva dinamica è dovuta soprattutto alla crescita dei comparti della gestione rapporti (+ 9,11%) del collocamento prodotti di terzi (+ 9,41%) ed in misura minore dei servizi finanziari e del risparmio gestito (+ 1,87%).

I servizi di incasso e pagamento, invece, evidenziano un certo rallentamento pari al 5,59% ascrivibile essenzialmente alla riduzione del margine registrato negli incassi commerciali, nelle utenze e nelle deleghe.

**Il Margine d'Intermediazione Complessivo**, raggiunge gli 80,746 milioni di euro e fa registrare una notevole crescita di 11,026 milioni di euro pari al 15,8%.

Evidenzia la capacità della Banca di sostenere i costi fissi e la sua performance è particolarmente importante perché misura il grado di penetrazione della struttura aziendale.
Unitamente alla contribuzione della gestione denaro che ne finanzia circa il 76%, il margine in esame tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dall'andamento delle commissioni dei servizi.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione come al solito, è stato caratterizzato da un'intensa attività di trading e da una continua ed equilibrata azione di ricomposizione del portafoglio titoli. Nonostante ciò è risultato inferiore alle aspettative.
Complessivamente si attesta a 1,372 milioni di euro secondo le seguenti risultanze: l'utile riveniente dalle transazioni chiuse di titoli e fondi comuni, comprensivo degli oneri prodotti dalla sottoscrizione di contratti derivati, assomma a € 990 mila; l'effetto delle valutazioni di fine esercizio, sulla base del "valore di mercato", ha determinato plusvalenze nette per 187 mila euro; la componente valutaria ha registrato un utile di € 195 mila.

Positivo risulta l'utile contabilizzato a conto economico sulle cessioni di strumenti finanziari disponibili per la vendita pari a 356 mila euro. Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al fair value, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio.
Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle azioni in partecipazioni di minoranza (€ 252.932), il risultato netto dell'attività di copertura (€ 72.216) ed i differenziali di prezzo sul riacquisto e successivo ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione (€ 57.374).

La sua consistenza, rappresenta il 5,20% del totale attivo e migliora il suo indice di 0,55 p.p. rispetto all'omologo dato dell'esercizio precedente.

**Il Risultato della Gestione Finanziaria** è un margine economico di nuova istituzione evidenziato nel nuovo schema di conto economico predisposto dalla Banca d'Italia.
Rappresenta il risultato netto della gestione finanziaria complessiva della Banca inclusivo degli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari sia attivi che passivi.
Misura il grado di efficienza raggiunto dalla Banca.
Si attesta a € 73,265 milioni e si confronta con l'omologo dato rideterminato dell'anno precedente evidenziando un incremento di € 6,656 milioni pari al 9,99%.

In esso particolare rilievo assumono le rettifiche di valore apportate ai crediti ed alle garanzie ed impegni, che al netto delle riprese di valore ammontano a € 7,481 milioni.

In dettaglio la voce comprende le seguenti componenti:

| | | |
|---|---|---|
| - Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori | € | 724.989 |
| - Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati | " | 2.731.829 - |
| - Rettifiche di valore contro il rischio d'insolvenza al netto delle relative riprese da valutazione: | | |
| • crediti per cassa | " | 9.665.491 |
| • garanzie e impegni | " | 177.521 - |
| **Totale** | **€** | **7.481.130** |

In particolare per quantificare in maniera compiuta l'impegno totale del conto economico a protezione del rischio di credito, alle rettifiche di valore imputate a voce propria, deve essere aggiunta la quota afferente gli interessi di mora stornata dall'aggregato degli interessi attivi di competenza per € 1,692 milioni.
Pertanto l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore nette su crediti e garanzie e impegni, ammonta a € 11,180 milioni e conferma gli effetti di una approfondita e congrua determinazione del merito creditizio.

Per quel che concerne le perdite su crediti derivanti dalla eliminazione dei crediti irrecuperabili, si evidenzia come la loro consistenza assuma

rilevanza in funzione del valore di bilancio dei crediti medesimi.
Vanno quantificate cioè al netto della specifica rettifica di valore, se i crediti oggetto di cancellazione sono stati sottoposti a valutazione analitica, ovvero fino a concorrenza della svalutazione dell'intera categoria se assoggettati a valutazione forfettaria.

Proseguendo nell'analisi del "conto" si evidenziano i seguenti costi ed oneri che maggiormente hanno concorso alla determinazione del reddito dell'esercizio.

**Le Spese Amministrative**
Direttamente connesse con l'attuale fase di ampliamento strutturale, tali spese incidono in maniera rilevante nella composizione dei costi operativi. Il loro peso tuttavia viene sempre più attenuato dalla costante crescita dei volumi, dalla modifica della struttura dei costi e dalla razionalizzazione operativa attraverso il miglioramento dei modelli organizzativi.
Globalmente ammontano a 51,516 milioni di euro con un incremento del 9,6% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Al loro interno **le Spese per il Personale** – nelle quali sono compresi, in conformità dei nuovi principi contabili, i compensi degli amministratori e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - si quantificano in 28,519 milioni di euro; rappresentano il 55,36% del totale, mentre rispetto al margine d'intermediazione rappresentano il 35,32%.
La loro dinamica è correlata all'azione che la Banca sta attuando in relazione all'ampliamento della propria dimensione, risente delle maggiori difficoltà di gestione e dei processi di innovazione dei servizi, che assorbono maggiori risorse e richiedono profili professionali e capacità sempre più elevate, e del rinnovo del contratto integrativo aziendale realizzato nel corso dell'anno.

Relativamente ai compensi degli amministratori si evidenzia come la sottovoce comprenda anche la quota che statutariamente è prevista sotto forma di partecipazione agli utili da attribuire in sede di riparto (3%).
Infatti, ai sensi dello Ias 19 par. 6 i compensi degli amministratori sono trattati, ai fini contabili, alla stregua dei benefici ai dipendenti.
Tale trattamento deriva dalla considerazione che trattasi, pur sempre, di un compenso corrisposto a fronte di un'attività prestata e non da un'operazione con i soci.
Ne discende quindi che, sussistendo per la Banca un'obbligazione effettiva statutariamente disciplinata di cui la consuetudine ne ha sempre quantificato l'ammontare nel 3% dell'utile, il compenso in parola debba essere rilevato come costo nel bilancio relativo all'esercizio cui si riferisce.

**Le Altre Spese Amministrative** registrano un incremento dell'11,8% attestandosi a 22,997 milioni di euro. La loro crescita è del tutto fisiologica ed è correlata all'ampliamento della rete distributiva, in coerenza con la componente relativa al personale.
D'altronde l'oculata sorveglianza dei costi, cui è sottoposto tale comparto, non può mai andare a detrimento degli investimenti produttivi.

La sottovoce comprende l'ammontare delle imposte indirette di competenza per 3,917 milioni di euro.

**Gli Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** si quantificano in 2,078 milioni di euro, con una diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente del 12,25%.
Sono effettuati a fronte di probabili oneri a cui l'Azienda potrebbe essere esposta in conseguenza di controversie legali connesse con revocatorie fallimentari, presunti comportamenti anatocistici ovvero per rischi diversi di natura operativa.

Significativo è l'accantonamento al fondo per Contenziosi Fiscali di € 400.000 effettuato a protezione di rischi, che potrebbero comunque verificarsi a causa di fortuite inadempienze di natura formale o tecnica.

**Le Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 1.408.382 e € 115.872. Afferiscono a beni strumentali in quanto gli immobili detenuti per investimento non vengono ammortizzati.
Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.
Non sono stati contabilizzati gli ammortamenti di quei beni che pur non essendo utilizzati direttamente nell'impresa sono tuttavia riconosciuti strumentali "per natura" (art. 43 co. 2° TUIR) per i quali la deduzione fiscale viene ora realizzata attraverso la produzione di apposito prospetto extracontabile in sede di dichiarazione dei redditi.
Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a 5 anni ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

**Gli Altri Oneri / Proventi di Gestione**
Esprimono un saldo positivo di € 8,440 milioni con una diminuzione di circa 698 mila euro pari al 7,63%.
Significativa è l'inclusione in tale voce degli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 595.347, oneri che

prima, sulla base della precedente normativa contabile, venivano invece classificati tra le rettifiche delle immobilizzazioni immateriali.
Anche patrimonialmente l'onere complessivo capitalizzato viene imputato nella voce "altre attività".

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi Operativi** come riepilogato nel seguente prospetto. Si attestano a € 46,678 milioni, con un incremento di 4,381 milioni pari al 10,36%. Attualmente assorbono il 57,81% del margine d'intermediazione contro il 60,67% di dicembre 2005, e rappresentano il 3,0% del totale dell'attivo.

Costi operativi (in migliaia di euro)

| | 2006 | 2005 | Variaz. | % |
|---|---|---|---|---|
| Spese per il personale | 28.519 | 26.425 | 2.094 | 7,92 |
| Altre spese amministrative | 22.997 | 20.568 | 2.429 | 11,81 |
| Spese amministrative | 51.516 | 46.993 | 4.523 | 9,62 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | 2.078 | 2.368 | (290) | (12,25) |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali | 1.408 | 1.940 | (532) | (27,42) |
| Rettifiche di valore nette su attività immateriali | 116 | 134 | (18) | (13,43) |
| Altri oneri/proventi di gestione | (8.440) | (9.138) | 698 | 7,63 |
| **Costi operativi** | **46.678** | **42.297** | **4.381** | **10,36** |

Considerato poi l'utile da cessione di beni mobili pari ad € 32.760, si perviene all'**Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte** di € 26,620 milioni, incrementato del 9,4%.

L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base di specifica bozza di dichiarazione, si quantifica infine in € 12,985 milioni.

Per cui l'**Utile d'Esercizio** risulta pari, come detto, a € 13.634.876 che si confronta con quello dell'esercizio 2005 rideterminato IAS–IFRS di € 13.357.671 (+2,1%).
Relativamente alle imposte sul reddito, si fa presente che nella loro quantificazione sono state tra l'altro considerate le ultime disposizioni emanate con D.L. 12 luglio 2004 n. 168 così come modificato dal D.L. 282/2004 il quale come noto, ha notevolmente ampliato la base imponibile dell'IRAP eliminando dalla stessa il concorso degli elementi relativi alle riprese e rettifiche di valore ed agli accantonamenti per rischi su crediti.
Inoltre, con comunicato stampa del 19/06/2006, l'Agenzia delle Entrate ha definitivamente chiarito che, contrariamente alle interpretazioni iniziali, neppure i cosiddetti "noni pregressi" relativi alla fiscalità differita

attiva sulla svalutazione dei crediti, sarebbero stati più recuperabili. Di conseguenza, abbiamo azzerato le partite della specie ancora in sospeso ed imputate a conto economico per complessivi € 602.755,79.

In relazione, poi, alla nota verifica fiscale, effettuata nel corso del 2005 dalla Guardia di Finanza Nucleo Regionale del Lazio, conclusasi con un verbale di constatazione che eccepiva l'integrale deducibilità delle perdite su alcune cessioni pro-soluto di crediti, la Banca ha proposto istanza di accertamento con adesione per addivenire ad una rapida definizione concordata degli avvisi di accertamento in rettifica nel frattempo predisposti dalla Agenzia delle Entrate di Velletri.
L'istanza ha avuto esito positivo attraverso la firma del relativo verbale in data 18/09/2006 che sinteticamente ha ridotto del 49% e 48% il maggior imponibile accertato per gli anni 2002 e 2003 ed a ¼ le rispettive sanzioni.

Si evidenzia da ultimo, come il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, sia rispondente al criterio della competenza civilistico/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta quell'onere che meglio esprime le imposte che gravano sul reddito dell'esercizio e che, in maniera corretta ed esatta, concorre alla effettiva determinazione dell'utile prodotto.

Composizione percentuale delle principali voci del conto economico rapportate con il margine d'intermediazione

| | Esercizio 2006<br>% | Esercizio 2005<br>% |
|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **75,72** | **74,78** |
| Commissioni nette | 21,66 | 23,39 |
| Dividendi, proventi e risultato della negoziazione | 2,62 | 1,83 |
| **Margine di intermediazione** | **100,00** | **100,00** |
| Rettifiche di valore nette | (9,26) | (4,46) |
| **Risultato netto della gestione finanziaria** | **90,74** | **95,54** |
| Spese amministrative | (63,80) | (67,40) |
| Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite | 6,03 | 6,75 |
| **Utile della operatività corrente al lordo delle imposte** | **32,97** | **34,89** |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (16,08) | (15,73) |
| **Utile d'esercizio** | **16,89** | **19,16** |

In considerazione, quindi, di quanto esposto, si può tranquillamente affermare che il risultato conseguito è di piena soddisfazione, premia il lavoro svolto e manifesta la capacità di saper interpretare il mercato nelle sue dinamiche evolutive.
Esso inoltre conferma la validità degli indirizzi strategici e della politica espansiva da tempo intrapresa, concretizzando, attraverso una gestione consapevole e controllata, il significativo rafforzamento della solidità aziendale. Ciò trova riscontro anche nel costante aumento dei soci e nel consenso del sistema che concretizzano la qualità della nostra immagine.

Dall'esame delle diverse componenti del rendiconto, si rinvengono tra l'altro i tratti salienti di un'Azienda dinamica e bene indirizzata, la cui azione è comunque uniformata a criteri di prudenza e di rispetto dei principi cardine imposti dalla Legge.

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo di € 1,30 per ciascuna azione in circolazione con un incremento del 13,04% rispetto all'anno precedente.

Pertanto, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 13.634.876.

Considerato, tuttavia che, avendo i principi contabili internazionali stabilito la preventiva contabilizzazione a conto economico dei compensi agli amministratori, nella misura del 3% prevista dallo Statuto, al fine di rendere conforme ai dettami societari la proposta di riparto, si è provveduto ad aggiungere all'utile contabile, di cui sopra, il compenso in parola sì da ricostituire la base di computo statutaria su cui effettuare l'appropriata ripartizione dell'utile, come in appresso specificato.

| | | |
|---|---|---|
| Utile netto di Bilancio | € | 13.634.876,00 |
| Compenso Amministratori (già contab. a c/economico) | " | 421.697,20 |
| **Base Statutaria di computo per la determinazione del riparto** | **€** | **14.056.573,20** |
| | | |
| Riparto proposto: | | |
| - 10% alla Riserva Legale | € | 1.405.657,32 |
| - 25% alla Riserva Statutaria | " | 3.514.143,30 |
| - 3% al Consiglio di Amministrazione (già contab. a c/economico) | " | 421.697,20 |
| - 2% a Scopi di Interesse Sociale, Beneficenza ed Assistenza | " | 281.131,46 |
| - agli azionisti in ragione di € 1,30 per n. 6.351.285 azioni | " | 8.256.670,50 |
| - residuo alla Riserva Statutaria | " | 177.273,42 |
| **Totale come sopra** | **€** | **14.056.573,20** |

Il riparto di cui sopra, dà concretezza alla qualità della conduzione ed è compatibile con la volontà di sostenere, attraverso un adeguato autofinanziamento, l'espansione aziendale.

La redditività effettiva del Capitale Proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio depurato sia delle riserve di rivalutazione monetaria sia delle riserve di prima applicazione degli IAS-IFRS conseguenti alla rideterminazione dei valori iniziali, ha raggiunto un indice di qualificante livello pari all'8,28%.

Si sottolinea inoltre che alla fine dell'esercizio 2006 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di trading, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38-2005). Parimenti ai sensi dell'art. 109 comma 4º del TUIR - DPR 917/86 – le riserve disponibili del Patrimonio Netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti, rettifiche di valore ed accantonamenti, dedotti extra contabilmente in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto all'uopo istituito.
Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni.
Tutti i nostri soci, per specifica norma statutaria, non possono detenere azioni, rientranti per valore complessivo, in quelle definite qualificate.
La normativa vigente prevede che le persone fisiche, che detengono partecipazioni non qualificate, sono in ogni caso assoggettate, ai sensi dell'art. 27 del DPR 29/9/1973, n. 600, alla ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, pari al 12,50% del dividendo incassato.
In considerazione, però, che le azioni della nostra Banca, sono state immesse nel deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., si viene a determinare, per esse, un diverso regime impositivo rispetto a quello sopra prospettato.
Ai dividendi dei nostri soci, infatti, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del citato DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota, 12,50%, ed alle medesime condizioni previste dal citato art. 27 DPR 600/73.
Va evidenziato, infine, che i soci per effetto della citata tassazione esauriscono ogni obbligo fiscale in ordine al dividendo incassato e quindi, non dovranno ricomprenderlo, in nessun caso, nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31/12/2006

risulteranno così composti:

| | | |
|---|---|---|
| - Capitale Sociale (n. 6.351.285 az. nom. € 3,00) | € | 19.053.855 |
| - Riserva Legale | " | 17.580.602 |
| - Riserva Statutaria | " | 37.990.960 |
| - Riserva Acquisto Proprie Azioni | " | 6.000.000 |
| - Altre Riserve di Utili | " | 20.100.000 |
| - Riserva Sovrapprezzo Azioni | " | 69.100.276 |
| - Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7) | " | 3.658.173 |
| - Riserve di Rivalutazione Monetaria | " | 13.328.838 |
| - Riserve IAS di prima applicazione (FTA) | " | 4.587.943 |
| - Riserve IAS rideterminazione costo immobili | " | 2.749.008 |
| - Riserva Valutazione Attività Disponibili per la Vendita (AFS) | " | 4.446.661 |
| **Totale** | **€** | **198.596.316** |

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del nuovo Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.
Pertanto, sentito il Collegio Sindacale, e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2007 viene proposto in € 27,57, e così per un ammontare complessivo dell'azione di € 30,57 con un più € 1,86 pari al 6,48%.

Si fa presente che nella individuazione delle riserve idonee alla determinazione del valore delle azioni sociali, così come prescritto dallo stesso art. 6 dello Statuto Sociale, non è stata considerata la Riserva da Valutazione dei Titoli Disponibili per la Vendita (riserva AFS), nascente dall'applicazione dei principi IAS-IFRS.

Tale esclusione suffragata da conforme parere di qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico, trova fondamento nella considerazione:

1) che, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, gli Amministratori sono chiamati a valutare, secondo criteri di fatto e di diritto, con la condivisione del Collegio Sindacale, gli elementi del patrimonio risultanti dal bilancio da far concorrere nel calcolo del valore della quota sociale da sottoporre, poi, all'approvazione dell'Assemblea;

2) che tale analisi possa portare tranquillamente ad escludere, dagli elementi sopra richiamati, la Riserva A.F.S., in quanto riserva connotata da un regime di completa indisponibilità sia ai fini della distribuzione sia ai fini dell'imputazione a capitale sia ancora ai fini della copertura di perdite (artt. 7 comma 2º e 6 comma 1º lett. b del D.Lgs. 28/02/2005 n. 38). Ciò evidenzia come la stessa presenti peculiarità tali da non poter essere considerata alla stregua delle altre riserve neanche dallo stesso legislatore;

3) che la suddetta riserva, al contrario delle altre, rimane in vita per un tempo limitato direttamente connesso alle vicende economiche degli strumenti finanziari che l'hanno generata, rappresentando sostanzialmente una sorta di posta economica sospesa, transitoriamente allocata tra le riserve, che non attribuisce pertanto un valore durevole all'azienda tale da ripercuotersi sul valore delle azioni;
4) che la stessa, infine, sfugge al controllo assembleare potendo risultare in qualsiasi momento modificata, azzerata o addirittura con valori negativi per eventi esogeni di cui l'Assemblea non è artefice.

Perciò, in ossequio alle motivazioni sopra richiamate e nell'intento di mantenere un principio basato su una logica prudenziale ed omogeneo con il passato nella individuazione delle componenti che attribuiscono stabile consistenza al Patrimonio della Banca, è stato ritenuto opportuno e corretto non tenere conto della citata riserva.

Il dividendo proposto e l'incremento in Conto Capitale rappresentano un risultato eccezionale che comporta una remunerazione dell'azione della Banca di grande soddisfazione per i Soci. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta l'11,01% lordo del valore ultimo dell'azione stessa.

# *Convention Aziendale*

Signori Soci,
così come richiesto dall'articolo 46 dello Statuto Sociale e in ottemperanza degli articoli 2428 e 2429 del codice civile, desideriamo riferire che l'attività sociale posta in essere dalla Banca ha riguardato sia i soci che hanno potuto usufruire di vantaggiose condizioni nell'operare con essa, sia altri soggetti che nel territorio si propongono per un opportuno sostegno conseguente all'attività di gestione economica e sociale posta in essere.
L'attività di affiancamento è stata particolarmente esercitata anche nei confronti delle risorse umane, dipendenti della Banca, alle quali è stata assicurata la soddisfazione in corrispondenza del loro impegno nell'acquisire la competenza e per la motivazione partecipativa dimostrata.
L'assegnazione del 2 per cento dell'utile di esercizio "a scopi di interesse sociale, beneficenza e assistenza" così come previsto dall'art. 47 comma 2º lettera c dello Statuto Sociale, ha sinteticamente avuto le seguenti destinazioni:
- interventi a sostegno del mondo sanitario e assistenziale € 37.450,00;
- interventi a sostegno di attività sociali, culturali e sportive/ricreative € 85.020,00;
- interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi € 92.100,00;
- interventi a sostegno delle iniziative per l'arredo cittadino € 7.300,00.

Per quanto attiene alle determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, nulla è cambiato rispetto alle modalità precedenti espresse nelle relazioni del bilancio 2005.
Nell'anno 2006 il numero dei soggetti entrati a far parte del corpo sociale risulta di n. 256, mentre n. 137 risultano dimissionari o esclusi. Altri 209 soggetti hanno la titolarità di azioni con il solo diritto patrimoniale.
L'attività così intensa nella partecipazione al capitale della società, rivela l'interesse che i cittadini hanno per la validità economica della Banca.
Nel corso dell'anno l'avvocato Fabio Massimo Guidaldi, dopo una lunga e fattiva permanenza nel corpo amministrativo della Banca, ha presentato le dimissioni per motivi personali. In sostituzione del Consigliere dimissionario è stato cooptato il Rag. Giancarlo Natalizia, noto e stimato imprenditore di Valmontone, che certamente accresce l'influenza e la conoscenza dell'economia dell'area "Valle del Sacco" di recente interessamento della Banca.
La crescita dimensionale e l'implementazione delle competenze tecnico operative della Banca, hanno suggerito di riconoscere ruoli Dirigenziali ai seguenti quattro dipendenti, esperti e consolidati collaboratori: Lenci Marco, Persiani Francesco, Bordi Adamo e Calcagni Gianni.
All'inizio del 2007, così come riferito in altra parte della relazione, è stato approvato un piano strategico che delinea le attività che dovranno tenersi nei tre esercizi prossimi e precisamente 2007-2008-2009.
Nell'ambito di tali indicazioni prevediamo di richiedere all'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad aprire, con gradualità riferita all'intero

periodo, altri 10 sportelli che completino l'intento operativo regionale enunciato nella mission aziendale.
Tale intento, fondamentalmente rivolto ad implementare l'area operativa del Lazio, ha suggerito di acquistare nel contempo un locale nella zona di Fiano Romano, che rappresentando la naturale prosecuzione dell'insediamento già realizzato in Monterotondo, si ubica anch'esso, in prossimità di una zona di elevato interesse operativo.
Prima di concludere, rivolgiamo all'Amministratore Delegato il nostro più vivo apprezzamento e la nostra sentita riconoscenza per la sua opera di indirizzo che espleta per la Banca.
Al Direttore Generale il nostro plauso per l'impegno e la professionalità espressa.
Sentimenti di riconoscenza esprimiamo anche ai due Vice Direttori Generali per la capacità dimostrata nell'esercizio delle loro professionalità.
Al Vice Direttore Generale Rag. Maurizio Del Monaco che ha deciso di porsi in quiescenza all'inizio del 2007, dopo 45 anni di affezionato e competente impegno nel curare gli interessi della Banca, il nostro più vivo e riconoscente plauso.
Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Capi Area Territoriali, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto un sentito ringraziamento per la collaborazione prestata.
Un vivo sentimento di gratitudine al Collegio Sindacale per l'opera di alta professionalità prestata e per l'espletamento del loro delicato impegno nell'affrontare le complesse problematiche aziendali.
Un sentito e deferente grazie ai Dirigenti della Vigilanza Centrale della Sede di Roma e delle succursali di Latina e Frosinone della Banca d'Italia, per l'attenzione e la considerazione rivolta alla Banca.
Un sincero e vivo ringraziamento alle Dirigenze dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.
Alle altre strutture del sistema del credito con le quali manteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa, porgiamo un saluto cordiale.
Ai soci il nostro più grato e riconoscente saluto per la fiducia dimostrataci e per la fedeltà che manifestano nei confronti della Banca riservandole anche il loro apporto lavorativo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE